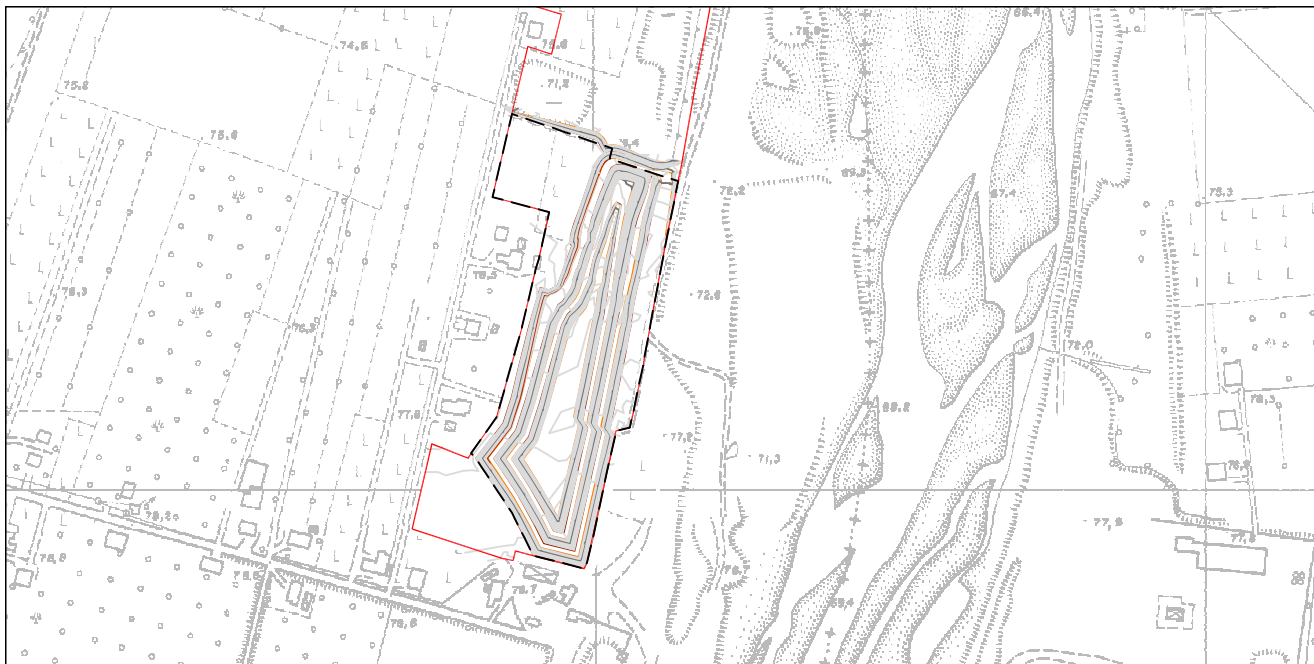


# COMUNE DI CASALGRANDE

Provincia di Reggio Emilia



**- Polo estrattivo n. 18 "SALVATERRA" -**

**CAVA "LA VIGNA"**

(L.R. 17/91 e ss.mm.ii)

## **VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE**

OGGETTO:

### **RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE**

(Art. 32 convenzione estrattiva)

DATA:

COMMITTENTE:

**CMR INDUSTRIALE S.P.A.**

Via A. Volta n. 5 - 42123 Reggio Emilia (RE)

PRAT:

**13-039**

ELABORATO

**H**

PROGETTO:

*Dott. Geol. Marco Santi Bortolotti*

Via Montorso, 19 - 41026 Pavullo n/F. (Mo)

tel. 339 4679008 - E-Mail sb.marco@libero.it

P. IVA: 02496130366 - C.F. SNTMRC72M09G3935

COLLABORATORI:

Ing. Magnani Simona

## **INDICE**

1	PREMESSA .....	2
2	DESCRIZIONE STATO DI FATTO DELLA CAVA.....	5
3	VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE.....	7
3.1	OPERAZIONI PRELIMINARI – Allegato 2 e 3.....	8
3.2	FASE DI COLMAMENTO, CHIUSURA E RIPRISTINO – TEMPISTICA .....	13
3.3	DESCRIZIONE DEL MATERIALE DI RITOMBAMENTO - LIMO DI FRANTOIO.....	15
3.3.1	CICLO PRODUTTIVO E DI LAVORAZIONE DEI LIMI DI FRANTOIO .....	17
4	VARIANTE AI LOTTI DI SCAVO E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE – ALLEGATO 1 .....	18
5	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULL’AMBIENTE E SULLA SALUTE UMANA .....	21
5.1	MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INQUINAMENTI DELLE ACQUE SOTTERRANEE - MONITORAGGI .....	22
6	ADEGUAMENTO QUADRO ECONOMICO DELLE OPERE.....	23

## **1 PREMESSA**

---

Su incarico della Ditta CMR INDUSTRIALE S.P.A. (di seguito CMR), si è provveduto alla stesura del presente progetto di variante in conformità all'art. 32 "Varianti al progetto" della convenzione estrattiva per la cava di ghiaia e sabbia "La Vigna" (autorizzazione del Comune di Casalgrande n° 68 del 18/09/2009), compresa nel settore sud del Polo per Attività Estrattive 18 - "Salvaterra".

Il progetto di coltivazione e sistemazione di Cava "La Vigna" è stato elaborato ed autorizzato secondo il PAE previgente del 2003. Nelle more di adozione ed approvazione del Piano di Coordinamento di Attuazione (PCA) del PAE 2011 vigente, la presente variante è pertanto resa nel rispetto delle disposizioni del PAE previgente a cui sono inoltre riferiti i volumi utili, la morfologia estrattiva e il progetto di recupero vegetazionale non oggetto di istanza di variante. Nel rispetto del PAE vigente 2011 e, in attesa del futuro adeguamento dell'intero progetto estrattivo allo stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 3, comma 4 del PAE 2011 una volta definito ed approvato il nuovo Piano di Coordinamento di Attuazione (PCA), la presente variante al Piano di coltivazione e sistemazione di cava "La Vigna" non si presenta in contrasto con le disposizioni di PAE vigente.

Nell'ambito della presente variante la Ditta CMR., proprietaria dell'impianto di frantumazione e selezione "Frantoio CMR." di Via Reverberi situato lungo il confine sud-est del perimetro estrattivo della cava suddetta, richiede in particolare, a variante del progetto di sistemazione finale della cava autorizzata, la possibilità di utilizzare i limi/argille prodotti dalla progressiva decantazione delle torbide di lavaggio degli inerti del vicino frantoio di Via Reverberi, quale materiale di ritombamento del vuoto di cava in alternativa al terreno naturale previsto in origine.

Questa soluzione alternativa nasce soprattutto dalla reale difficoltà di operare il ritombamento del vuoto di cava con terreni naturali, come da progetto, in virtù dell'attuale periodo di crisi economica e lavorativa. Questi infatti corrispondono generalmente ai terreni di risulta delle operazioni di sbanco in cantieri edili/stradali locali, la cui sporadica presenza sul territorio ad oggi rende impossibile la produzione degli ingenti volumi di terreno necessari per il tombamento del vuoto di cava "La Vigna" nei tempi prestabiliti dall'autorizzazione.

Tale soluzione sembra inoltre del tutto ragionevole in relazione alla stretta vicinanza del sito estrattivo all'impianto di frantumazione che consentirà di altresì di riversare le acque torbide di lavaggio della ghiaia al di fuori delle aree demaniali. Grazie al progressivo deposito dei limi in sospensione trascinate dalle torbide di lavaggio, si consentirà pertanto di operare un ritombamento del vuoto di cava, senza la necessità di provvedere ad ingressare terreni o altro materiale dall'esterno, limitando anche i flussi di traffico.

Il progetto di sistemazione finale, fatto salvo la natura del materiale di ritombamento che passerà di terreno naturale a limi di frantoio, non subirà variazione. Rimarranno di fatto invariate le morfologie e le quote di ripristino finale nonché il progetto di recupero vegetazionale delle aree definito dal progetto originario autorizzato.

Il progetto di ritombamento della cava La Vigna, mediante colmamento operato per effetto della decantazione dei limi di frantoio contenute nelle torbide di lavaggio inerti del frantoio, quest'ultimi definiti dall'art. 1 del D.lgs 117/2008 come "rifiuti di estrazione", persegue il triplice obiettivo di trovare una collocazione definitiva ai suddetti materiali, di attuare il ritombamento dell'area estrattiva recuperando "rifiuti di estrazione" di provenienza dal medesimo polo estrattivo con successivo recupero in sintonia con le disposizioni di PAE e, non ultimo, di riciclare e recuperare consistenti quantitativi di acque di lavorazione trattenute dalla fase fangosa messa a dimora nel bacino.

La possibilità di operare il ritombamento del vuoto di cava tramite "materiali limosi o limoso-argillosi provenienti dal processo di lavorazione e lavaggio degli inerti lapidei" è infatti specificatamente sancito dall'art. 22 comma 2 del PAE 2003. Il loro utilizzo è inoltre conforme all'art. 34 del PAE vigente 2011 in qualità di "rifiuti di estrazione".

Correlata a tale variante progettuale, è la necessità di derogare al disposto dell'art. 17g delle norme di attuazione del PAE 2003 previgente recante "Contestualità della coltivazione e del recupero ambientale", accorpando i lotti estrattivi autorizzati in un'unica fase di attuazione fino all'esaurimento complessivo delle potenzialità estrattive autorizzate (vedi allegato 1 a variante dell'autorizzato). Terminata la fase estrattiva, in presenza dell'intero vuoto di cava rilasciato secondo la morfologia di abbandono autorizzata, si farà seguire la successiva fase di sistemazione finale, comprendente le operazioni di complessivo ritombamento dell'intero vuoto di cava fino alle quote di rilascio autorizzate e a seguire le operazioni di impianto vegetazionale.

Tale programmazione delle lavorazioni, comunque finalizzata al recupero complessivo del sito di cava secondo il progetto autorizzato originario, garantisce la predisposizione dell'intero vuoto di cava ad ospitare i limi di frantoio provenienti dal vicino impianto di lavorazione, in attesa dell'approvazione del PCA e del successivo adeguamento del progetto di coltivazione e sistemazione di cava "La Vigna" al PAE vigente. Quest'ultima pianificazione prevede infatti un approfondimento del piano di scavo alla quota di -18 m da p.c. con incremento di volumi utili di 8.500 mc, non possibile qualora si operasse, o si fosse già effettuato il ripristino definitivo contestuale dei fronti esauriti.

Risulta evidente che il mancato completamento del programma e dell'avanzamento del progetto di Sistemazione finale autorizzato, in particolar modo per quanto riguarda la fase

preliminare di ritombamento progressivo dei lotti esauriti, non è dipeso dalla volontà della Ditta esercente, ma in primo luogo dalla reale mancanza di disponibilità dei terreni naturali necessari.

Pertanto con la presente si fa altresì richiesta al Comune di Casalgrande, ai sensi dell'art. 32 della Convenzione estrattiva, di sostanziale "rinnovo" per ulteriori 5 anni dell'Autorizzazione estrattiva della cava denominata "La Vigna" rilasciata il 18/09/2009 prot. n° 68 con scadenza il 17/09/2014. Questo al solo scopo di poter consentire di terminare le operazioni di ritombamento e sistemazione vegetazionale che, in assenza di terreni naturali, avverrà progressivamente e gradualmente al sedimentarsi dei limi in sospensione ai fanghi di risulta dalle operazioni di lavaggio degli inerti al vicino frantoio.

In accordo al suddetto art. 32, si richiede di rinnovare l'autorizzazione estrattiva secondo il Piano di coltivazione e sistemazione della cava sostanzialmente riproposto "tal quale" senza modifiche alla perimetrazione dell'area già autorizzata né alle caratteristiche geometriche finali degli scavi ed al quantitativo utile estraibile complessivo.

Il presente progetto risulta infatti conforme a quanto previsto dall'art. 20 "Varianti" contenuto nello "Schema di convenzione tipo per l'esercizio di attività estrattive" allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 70 del 21/01/1992. Le modifiche effettuate, di natura non sostanziale, riguarderanno solamente la metodologia di ritombamento e la tipologia di materiale da utilizzarsi, con relative fasi e tempistiche di attuazione.

Gli interventi progettati entro l'area di cava non interferiscono con alcuna infrastruttura, in quanto, anche le condotte interrate che collegheranno il frantoio al vuoto di cava, saranno interamente realizzate in aree di proprietà non interessate dal pubblico transito.

In relazione all'avvenuta variazione della ragione sociale esercente l'attività estrattiva, per cessione di ramo d'azienda inerente le attività connesse all'estrazione, lavorazione e vendita di materiali inerti, comunicata al Comune in data 23/12/2011, siamo inoltre a richiedere la voltura dell'autorizzazione estrattiva della cava "la Vigna" da Cooperativa Muratori Reggiolo S.C. a CMR INDUSTRIALE S.P.A.. Si allega copia della comunicazione del 23/12/2011.

## **2 DESCRIZIONE STATO DI FATTO DELLA CAVA**

---

Al fine di descrivere lo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione in cava "La Vigna", ovvero definire lo stato di fatto del sito estrattivo su cui riferire la variante progettuale in oggetto, si farà riferimento all'ultimo rilievo planoaltimetrico del 30/11/2012 allegato alla relazione di fine anno 2012 di cui all'art. 28 delle norme tecniche di attuazione del PAE 2003. Il rilievo e la rispettiva restituzione sono stati eseguiti a firma del Dott. Geol. Massimo Casali, direttore dei lavori.

L'attività estrattiva in cava "La Vigna" ha avuto inizio in data 18/01/2010. Pertanto lo stato di fatto di fine anno 2012 è relativo alla 3° annualità di lavorazione. Secondo i rilievi eseguiti, alla data del 30/11/2012 risultano i seguenti sviluppi:

Al 30 novembre 2012:

Volume utile autorizzato	151.613 mc
Volume totale scavato	124.409 mc
Volume totale cappellaccio	8.311 mc
Volume totale di ghiaia utile	<b>116.098 mc</b>

Da cui risulta, ad esaurimento delle potenzialità estrattive della cava "la Vigna" autorizzata:

Volume utile residuo	<b>35.515 mc</b>
----------------------	------------------

L'attività estrattiva ha avuto inizio dal perimetro nord dell'area di cava con progressivo avanzamento del fronte di scavo in direzione sud. Da notarsi come le operazioni di scavo sono state svolte, fin dall'inizio lavori, seguendo un andamento spaziale opposto a quello illustrato negli elaborati di progetto allegati all'istanza di autorizzazione estrattiva. Tale variazione di natura puramente non sostanziale ai fini progettuali, è stata condotta in corso d'opera in quanto ha consentito di condurre le operazioni di scavo in maniera tecnicamente più agevole rispetto le ipotesi di progetto, vista la morfologia a piano ribassato del sito nord confinante, ex cava Ghinelli di medesima titolarità. La presente variante è altresì proposta a modifica degli stralci di attuazione del piano di coltivazione in corso, in adeguamento allo stato di reale avanzamento dei lavori.

Con riferimento al progetto di coltivazione e sistemazione autorizzato, allo stato di fatto risulta quindi completamente esaurito il settore estrattivo n. 5. Risultano inoltre parzialmente completate le prime due scarpate di scavo, con relativa banca intermedia, dei fronti laterali est ed ovest. La porzione centrale dell'area di intervento (ricompresa fra i settori 2 e 3) ad oggi è

ribassata alla quota media di circa 66,5 m s.l.m., corrispondenti a circa -10 m da p.c., ovvero al piano di rilascio di progetto delle prime due scarpate di scavo.

L'accesso al fondo cava ed alle aree in lavorazione è garantito da una rampa temporanea ad oggi posizionata lungo il fronte di scavo sud/est.

L'unico settore di cava ancora parzialmente vergine, ovvero a quota di piano campagna, è quello posto in direzione sud dell'area di intervento in adiacenza al confine di proprietà. Qui risulta inserito l'attuale accesso temporaneo al fondo cava e parzialmente scavata la scarpata ovest.

Con riferimento alle operazioni di sistemazione finale, alla data del 30/11/2012 risultano essere concluse i primari interventi di stesa (spessore medio di circa 1,5 m) di terreno ad alta permeabilità sul fondo e sulle scarpate dei fronti esauriti abbandonati del settore n.5 a nord del sito.

Nell'attesa dell'approvazione del PCA per consentire l'adeguamento del progetto di coltivazione e sistemazione di cava "La Vigna" al PAE vigente 2011, nonché per motivi legati all'attuale periodo di crisi economica e lavorativa che rende difficoltoso il reperimento dei terreni naturali necessari alle operazioni di tombamento, comunemente derivanti dalle operazioni di sbanco in cantieri edili/stradali locali, non è stato possibile proseguire e completare la fase di sistemazione morfologica finale dei settori di cava esauriti (ad oggi identificati nel solo lotto 5) secondo quanto previsto dalle tempistiche di progetto.

### **3 VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE**

---

Il presente progetto di variante nasce dall'obiettivo di conciliare la necessità di reperire materiali terrosi idonei al tombamento del vuoto di cava e di trovare un sito adeguato, preferibilmente al di fuori di aree demaniali, per ospitare i limi risultanti dalle operazioni di lavaggio degli inerti provenienti dal vicino frantoio di Via Reverberi di medesima titolarità. Dalla naturale sedimentazione della matrice limosi-sabbiosa contenuta in sospensione nelle torbide di lavaggio, si otterrà di fatto il progressivo tombamento della cava compatibilmente alle disposizioni di recupero del sito estrattivo fissate dal PAE. Così facendo si consentirà inoltre di recuperare al frantoio le acque chiarificate dalla decantazione della frazione solida, operando un ricircolo chiuso delle stesse ed un consistente risparmio idrico per le operazioni idroesigenti del frantoio.

Tale procedura rappresenta una valida alternativa al ripristino morfologico del sito che, secondo il progetto originario autorizzato prevedeva l'utilizzo esclusivo di terreni naturali, questi ultimi ad oggi di difficile reperimento visto l'attuale periodo di crisi economica e lavorativa. La loro provenienza è infatti comunemente legata alle operazioni di sbanco in cantieri edili/stradali locali, la cui sporadica presenza sul territorio ad oggi rende impossibile la produzione degli ingenti volumi di terreno necessari per il tombamento del vuoto di cava "la Vigna" nei tempi prestabiliti dall'autorizzazione.

I volumi di terra necessari al ritombamento, in alternativa al loro necessario reperimento esterno, saranno di fatto sostituiti dal progressivo sedimentarsi naturale dei limi trascinati dalle acque di lavaggio degli inerti pompate nel vuoto di cava. Pertanto, dato atto che trattasi delle impurità terrose che avvolgono la matrice del materiale ghiaioso lavorato al frantoio di via Reverberi, ovvero inerte locale proveniente dai Poli 18 e 19, il ritombamento così ottenuto può pertanto ritenersi assimilabile, fatto salvo la tessitura e granulometria più fine (paragonabile a limi ed argille) che risulterà dal rimaneggiamento in fase di lavorazione, a terreno naturale.

Il recupero del vuoto di cava con limi di frantoio avverrà una volta terminata la coltivazione del sito, ovvero ad avvenuto raggiungimento della morfologia di fine scavo con completa estrazione dei volumi autorizzati. Una volta terminata la fase estrattiva si provvederà pertanto a intraprendere le operazioni preliminari necessarie a consentire l'avvio dell'ingresso in sito dei fanghi acquosi di risulta dal lavaggio inerti; successivamente si attiverà il processo di tombamento ad opera della progressiva sedimentazione dei limi di frantoio in sospensione nelle torbide.

Una volta raggiunto il colmamento del vuoto di cava secondo le quote di progetto si procederà con le operazioni necessarie alla definitiva sistemazione superficiale dell'area di cava con le operazioni di impianto vegetazionale sull'intero sito secondo il progetto autorizzato.



Per l'attuazione del progetto saranno da prevedere i seguenti interventi:

- Opere preliminari:
  - Realizzazione, ovvero adeguamento degli argini perimetrali al vuoto di cava;
  - Adeguamento recinzione perimetrale;
  - Adeguamento viabilità interna;
  - Realizzazione sistema di condotte di scarico dei fanghi e impianto di recupero delle acque;
  - impermeabilizzazione del fondo cava e delle scarpate con terreno a bassa permeabilità;
  - realizzazione terrapieno di contenimento del bacino lungo il fronte nord in raccordo alle scarpate est ed ovest;
- colmamento del vuoto di cava con i limi;
- sistemazione finale superficiale dell'intera area secondo il progetto di recupero vegetazionale autorizzato.

Distinguendo fra le varie fasi di attuazione del progetto di sistemazione finale morfologica del vuoto di cava che si concluderanno con il recupero del sito tramite boschi e arbusteti perifluviali igrofilo (ambiti 1.1) e boschi planiziali di tipo mesofilo (ambiti 1.1) secondo le disposizioni e zonizzazioni di PAE 2003 previgente, si riporta di seguito una disamina delle operazioni necessarie al suo allestimento, riempimento, chiusura e sistemazione finale superficiale, a variante del progetto di recupero autorizzato.

### **3.1 OPERAZIONI PRELIMINARI – Allegato 2 e 3**

Fatto salvo sul lato nord in cui le quote del piano campagna sono ribassate rispetto quelle circostanti per precedenti attività estrattive, non sarà necessario l'innalzamento di argini di contenimento. Il livello dei fanghi/torbide di lavaggio posti in sedimentazione si manterrà infatti all'interno del vuoto di cava risultante dalla coltivazione così come da morfologia di rilascio del sito.

Preliminarmente all'avvio delle procedure di ritombamento con limi di decantazione, ovvero all'ingresso nel vuoto di cava dei fanghi di lavaggio, saranno eseguite le seguenti opere:

- 1) Innalzamento di un argine in terra sul lato nord del fronte di cava, che attualmente si trova a quote inferiori (quota media 73,5 m s.l.m.) rispetto ai suoi restanti fronti (quota media 76,5 m s.l.m.), al fine di realizzare un raccordo con le scarpate laterali est ed ovest a protezione delle aree esterne al sito estrattivo che in direzione nord, quale risultato di attività estrattive esaurite (ex Cava Ghinelli), si trovano a piano ribassato rispetto al piano campagna circostante.

In questo modo si consentirà di poter interamente sfruttare la capienza del vuoto di cava fino alla quota media di 73 m s.l.m. garantendo comunque un adeguato franco di sicurezza a protezione delle aree a nord.

L'argine verrà innalzato fra la recinzione del sito estrattivo e la scarpata di cava mantenendo il piede ad una distanza dal ciglio di circa 4 metri per dare continuità alla banca laterale lasciando un accesso verso il fronte nord per consentire il transito mezzi per eventuali manutenzioni e ispezioni del punto di pescaggio delle acque di essudazione da ricircolare. Tale arretramento consentirà inoltre di evitare che il battente del fango sia a diretto contatto con l'argine di progetto nel momento di massimo riempimento.

Per la realizzazione dell'argine di contenimento sarà utilizzato materiale terroso e privo di inclusi litoidi, steso in strati sottili (circa 30 cm) e via via compattato dai mezzi d'opera che provvederanno all'innalzamento del rilevato sino a quote prossime al piano campagna circostante originario (circa 76,5 m s.l.m.).

Per un miglior ammorsamento del terreno di riporto del rilevato, prima della collocazione del mater di risulta si provvederà alla realizzazione di un "cassonetto" eseguito con scavo di profondità media di circa 1 m a formare un piede che funga da sorta di ancoraggio per il materiale di riporto anche a garanzia di maggior stabilità.

I fianchi dell'argine verranno sagomati fino al raggiungimento delle pendenze di progetto, ed il fianco esterno e la sommità verrà successivamente rinverdito a creare una barriera verde schermante in continuità con le arginature circostanti.

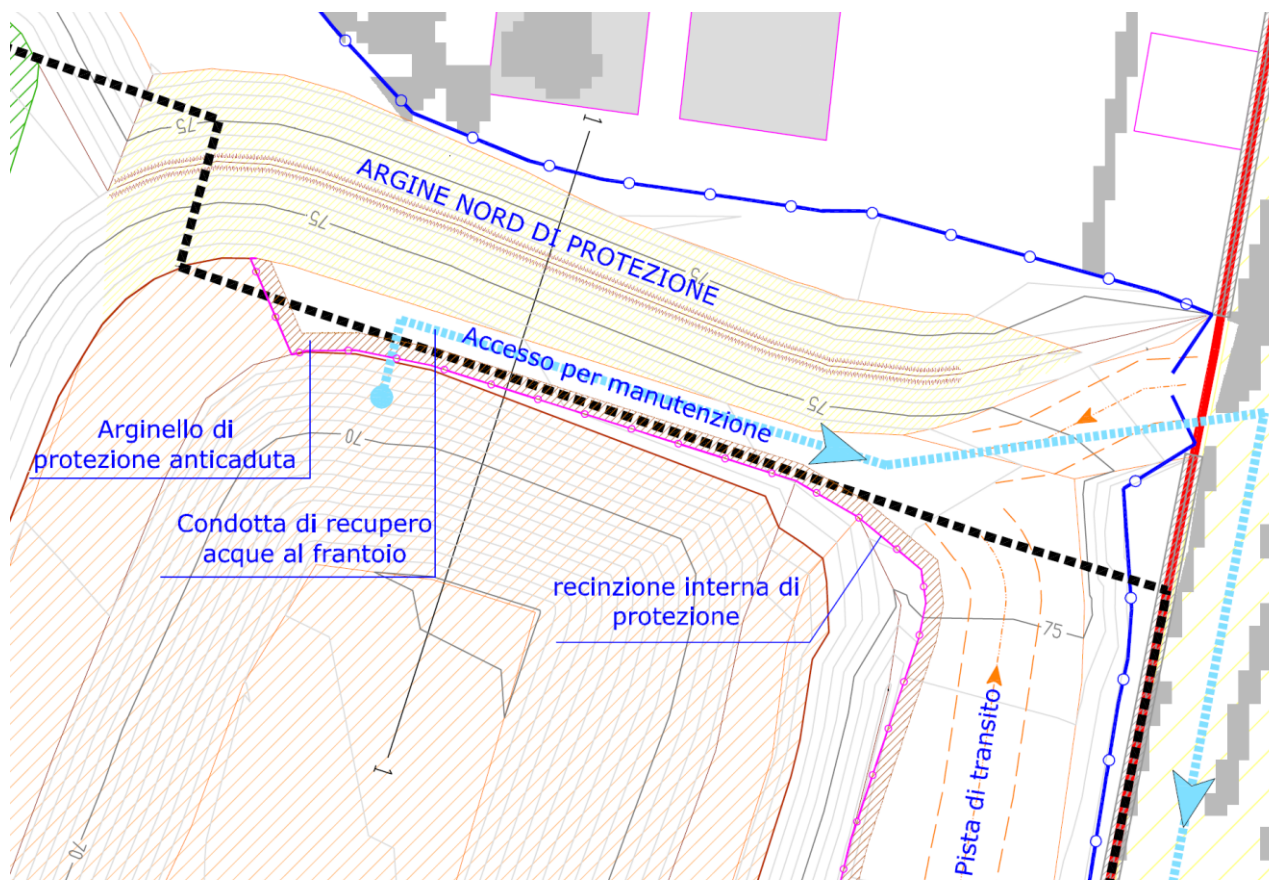
L'altezza fuori terra avrà uno sviluppo di circa 50 m di lunghezza tra la scarpata ovest ed est con altezza media dal piano di appoggio di circa 3,0 m discendente da ovest ad est. Le scarpate del terrapieno arginale avranno una pendenza media non superiore a 33°.

Il materiale terroso necessario per la realizzazione del terrapieno di contenimento assomma a circa 1.000 mc; il materiale potrà derivare sia da sterili e terreni di natura vegetale di copertura delle aree di cava La Vigna ancora vergini, da cave adiacenti di proprietà ovvero da terre o rocce da scavo non inquinate importate dall'esterno secondo i relativi piani di utilizzo approvati ed autorizzati.

L'argine sarà mantenuto fino al termine del colmamento del vuoto di cava. In fase di chiusura del bacino lo stesso sarà rimosso ed il terreno recuperato per realizzare il sub-strato di terreno vegetale da stendere in superficie al ritombamento per consentire gli impianti vegetazionali previsti dalla sistemazione ambientale di progetto autorizzato.

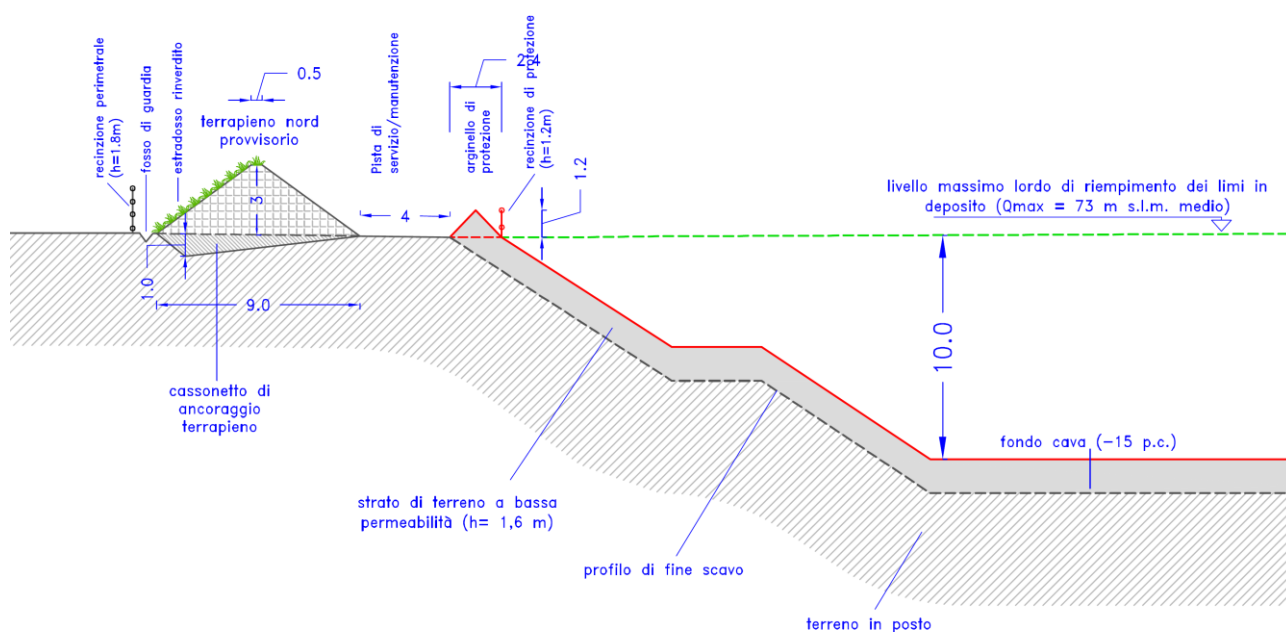
Al rilevato sopraccitato non è affidata alcuna funzione di portanza o sostegno, bensì trattasi esclusivamente di una barriera di separazione del vuoto di cava dalle aree circostanti nord.

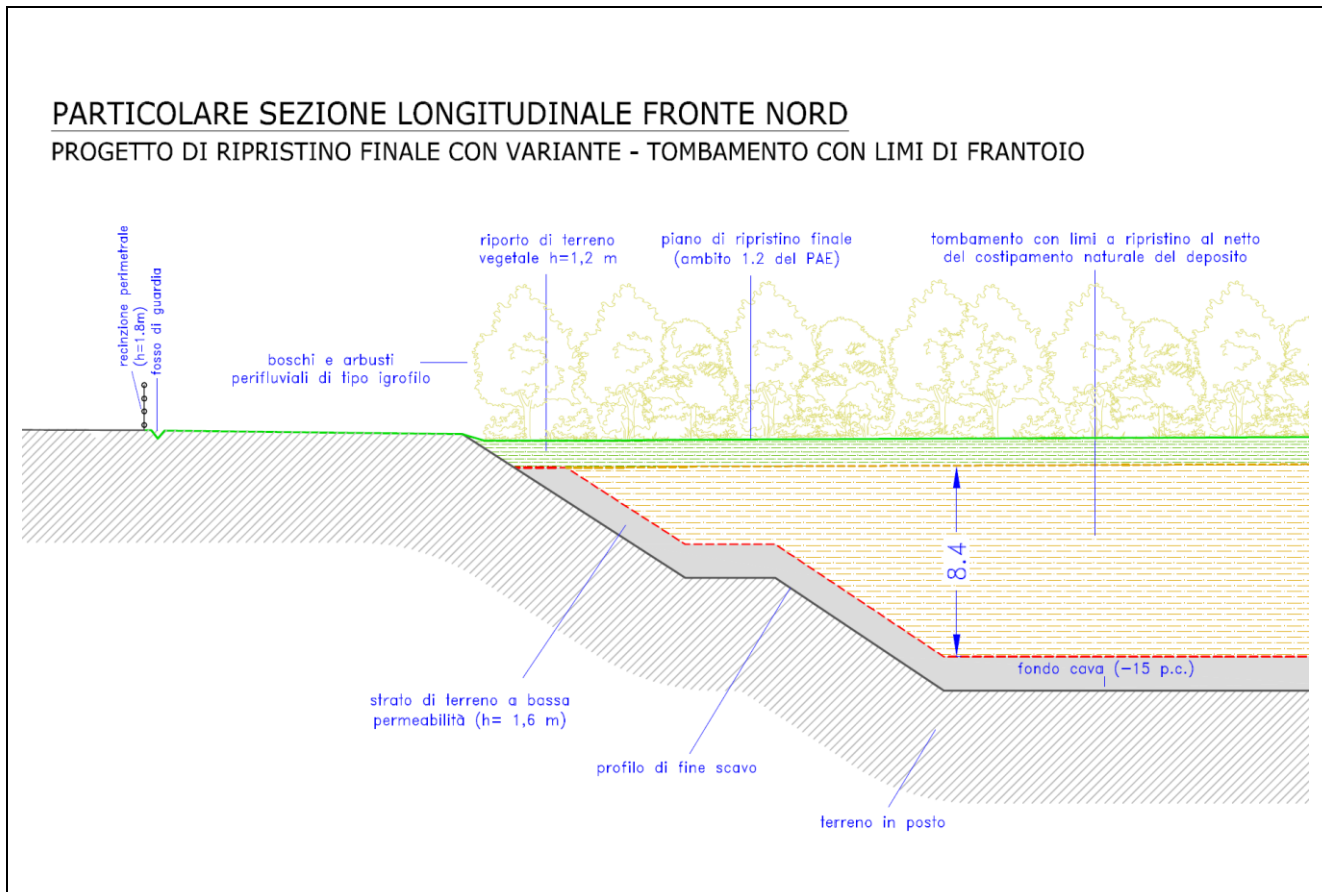
**Figura 1:** particolare fronte nord – argine nord e opere preliminari di protezione



## PARTICOLARE SEZIONE LONGITUDINALE FRONTE NORD

### FASE DI COLMAMENTO





- 2) Creazione della barriera di confinamento sul fondo e sulle scarpate: Riferendosi al PAE vigente, in quanto maggiormente cautelativo, come previsto dall'art. 33 delle sue NTA, e comunque necessariamente per la tenuta idraulica dell'invaso, sarà effettuata l'impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate mediante la stesa di uno strato di argilla dello spessore medio di 160 cm, adeguatamente sagomato, costipato e rullato per conferire allo stesso un grado di permeabilità non superiore a  $10^{-7}$  cm/s. In tal modo, dato lo spessore e la tipologia del confinamento, la barriera garantirà un'adeguata impermeabilizzazione con tempo di attraversamento di 50 anni. Allo scopo potranno essere utilizzate argille di cava per uso ceramico e/o alluvionali per laterizi, ovvero materiali terrosi costituiti da terre limo-argillose con radi inclusi litoidi ghiaiosi. La tipologia e la modalità di tombamento prevista in variante presenta le caratteristiche di confinamento previste dai criteri minimi stabiliti dall'art. 33 delle NTA del PAE vigente.
- 3) Sistemi di sicurezza e protezione anticaduta di delimitazione del vuoto di cava. Tale funzione verrà affidata ad un sistema di recinzioni ed arginelli perimetrali che consentiranno di impedire a mezzi e persone l'affaccio diretto sul vuoto di cava durante il periodo di tombamento. Il duplice sistema da porsi in essere prevede:

- Adeguamento della recinzione perimetrale esistente: L'area di cava nel complesso è già delimitata da recinzione, di altezza pari a circa 1.8 m, che dovrà essere disposta lungo il perimetro esterno dell'intero sito di cava, compreso piste ed aree accessorie.  
A maggiore protezione sarà inserita un'ulteriore recinzione di altezza minima di 1.2 metri a delimitare internamente il vuoto di cava, e nello specifico lungo l'immediato perimetro delle scarpate sud, nord ed est dove si diramano le piste di collegamento e movimentazione mezzi; l'intero perimetro sarà corredato ogni 40 metri di cartelli monitori con avviso di "pericolo".
- Realizzazione arginelli perimetrali in terra con esclusiva funzione di barriera anticaduta. Lungo il perimetro di cava, ed in particolare in direzione sud, nord ed est, interposta fra il vuoto di cava, la recinzione sopra citata e le aree soggette a movimentazione e transito mezzi, sarà realizzata un'arginatura (h=1.2 m) in terra posata lungo la banca a protezione dal rischio caduta dalle piste di cava e frantoio.

4) Realizzazione sistema automatico di riempimento del vuoto di cava: Il sistema impianto "Cava - Frantoio di Via Reverberi" sarà collegato da due condotte interrate: una condotta permetterà il trasporto della torbida (fanghi a consistenza semiliquida) dal frantoio al vuoto di cava, mentre la seconda condotta consentirà il rilancio al frantoio delle acque surnatanti o di essudazione che verranno recuperate dall'area di cava con apposito impianto di sollevamento.

Le condotte, in metallo o in PEAD e diametro di 10" o superiore, saranno posate in trincea con scavo ad una profondità di almeno 80 cm e ricolmata con terra, per evitare il gelo e interferenze con viabilità e altre lavorazioni superficiali, con pozzetti di ispezione, ove necessario, per le manutenzioni alle stesse.

Il tracciato delle condotte sarà realizzato entro aree in proprietà lungo un allineamento il più rettilineo possibile, per evitare curve e perdite di carico in particolare per la condotta che trasporta il limo. Dato atto che l'area frantoio da cui si origineranno i flussi dei fanghi da indirizzare al bacino è posta ad una quota inferiore rispetto al piano superiore del vuoto di cava, sarà necessaria predisporre nel punto di loro raccolta ai piedi del frantoio idoneo sistema di pompaggio al fine di superare il salto di quota, ovvero adeguare quello esistente. La condotta di immissione dei fanghi nella cava sarà posata a partire dal lato sud-est dell'impianto di frantumazione risalendo lungo la pista di collegamento con l'area estrattiva fino allo scarico da porsi lungo il suo fronte sud.

L'immissione delle torbide/limi in cava avverrà quindi a partire dal vertice sud/est che, considerata la pendenza del fondo dell'invaso a scendere da sud verso nord, permetterà la

decantazione della frazione solida del fango in prossimità del punto di scarico e l'accumulo della frazione liquida (acque di essudazione o surnatanti chiarificate) sul lato opposto a ridosso della scarpata nord. Qui sarà allestito un impianto di sollevamento mobile e/o galleggiante che provvederà al recupero delle acque chiarificate e al loro rilancio al frantoio per essere riutilizzate nel ciclo di lavaggio degli inerti.

Tale assetto è in linea con la naturale pendenza discendente del sito verso nord che consentirà naturalmente l'omogenea distribuzione del fango sul fondo cava.

Sul lato nord del vuoto di cava si accumuleranno naturalmente le acque chiarificate e di essudazione e da qui, tramite una pompa, verranno pescate dal bacino e reinviare all'impianto di frantoio tramite una tubazione seguendo parallelamente il perimetro est di cava per poi discendere all'area impianto nel punto di riutilizzo nel ciclo di lavaggio degli inerti.

### **3.2 FASE DI COLMAMENTO, CHIUSURA E RIPRISTINO – TEMPISTICA**

I materiali di risulta, che si prevede di collocare nell'area della cava La Vigna quale materiale di ritombamento in sostituzione di terreno naturale, sono rappresentati dalla frazione limoso-argillosa naturalmente presente come matrice, talora abbondante, nei giacimenti ghiaiosi oggetto delle attività estrattive svolte nelle cave del Polo 18. In linea a generale, nell'impianto di frantumazione e selezione di Via Reverberi le frazioni limoso-argillose vengono separate dall'ammasso ghiaioso mediante il lavaggio degli inerti con grandi quantitativi di acqua; dalla decantazione naturale di queste torbide, nel vuoto di cava si otterrà la sedimentazione della matrice solida in esse contenuta operando progressivamente il tombamento della cava per deposito; la frazione acquosa separata rimarrà in superficie in attesa del suo recupero. Qui, tramite una pompa di ricircolo, avverrà infatti il recupero delle acque così chiarificate per essere nuovamente riutilizzate nelle operazioni di lavaggio degli inerti. Tale processo permette il riciclaggio di ingenti quantitativi di acqua, con risparmio dei consumi idrici dell'impianto di frantumazione. Da queste operazioni di "chiarificazione delle acque di lavorazione" deriva il progressivo deposito sul fondo cava della frazione limoso-argillosa sotto forma di fango addensato, che può trovare la sua destinazione ottimale e definitiva nei recuperi ambientali e a ripiena dei vuoti prodotti dall'attività estrattiva. Il processo in oggetto avverrà per decantazione naturale senza l'ausilio di additivi flocculanti ad accelerare il fenomeno di sedimentazione.

Volendo fare un'analisi quantitativa, dalla lavorazione degli inerti deriva mediamente un 16%-20% di scarto costituito prevalentemente da limo e argilla derivante dal processo di sfangamento; considerando che la produzione di inerti del "Frantoio di Via Reverberi" si attesta in circa 200.000 mc/anno, risulta una produzione media annua di circa 28.000 mc di limi di frantoio.

Tenuto conto che con il sistema della decantazione naturale dei limi depositati circa il 35%-50% di acqua presente negli stessi non è eliminabile e/o recuperabile, si ha un quantitativo annuo di materiale a colmamento pari a circa 40.000 mc lordi.

Considerando che per raggiungere le quote di ritombamento previste del progetto di sistemazione finale dell'area di cava saranno necessari circa 104.500 mc di limi (volume calcolato al lordo della compensazione per naturale costipamento ed al netto della barriera di argilla di confinamento posta sul fondo e sulle scarpate pari a ca. 25.500 mc di argille) si impiegheranno circa 3 anni per il suo colmamento.

Il tombamento del vuoto di cava che deriverà dal processo di sedimentazione naturale dei limi contenuti nei fanghi di lavaggio degli inerti provenienti dal vicino impianto di frantumazione, avverrà gradualmente a partire dal settore sud, dove inizialmente sarà collocato la condotta di scarico.

Le dimensioni della cava permettono un adeguato e naturale processo di sedimentazione e decantazione della frazione solida con separazione e accumulo di parte della frazione acquosa. Il volume di acqua contenuta nei fanghi in ingresso e potenzialmente recuperabile è stimata in circa il 50-65% del volume immesso. Durante la fase di colmamento le acque chiarificate si accumulano sul lato opposto del punto di immissione e qui ripescate con un impianto di sollevamento galleggiante e da qui rilanciate all'impianto di frantumazione.

Questo processo di recupero e svuotamento della frazione liquida consentirà di agevolare il graduale accrescimento verticale della frazione solida limosa, che avviene prevalentemente a ridosso del punto di immissione.

La quota di colmamento a cui si prevede la chiusura del bacino è fissata nelle quote di ripristino finale di progetto, morfologicamente costituito da un piano degradante con pendenza sud - nord dalla quota media di 74.3 a 72.60 m, ovvero ad una quota media di circa 1,2 m al di sopra del piano di posa dello strato di terreno vegetale da predisporre a preparazione preliminare degli impianti vegetazionali (vedi fig. 1). Tale accorgimento è posto a compensazione del naturale assestamento del deposito che si osserverà negli anni per il progressivo costipamento dei limi e consente di mantenere il livello dei limi in deposito mediamente di 3 - 4 metri al di sotto della sommità delle arginature perimetrali e del terrapieno di contenimento a nord (vedi fig.1).

Una volta completato il colmamento del vuoto di cava, si provvederà a completare il tamponamento sommitale del bacino di decantazione con il riporto dello strato di terreno vegetale necessario per i successivi impianti vegetazionali di progetto (spessore di 2 m in ambito 1.1 a boschi planiziali di tipo mesofilo e spessore 1,2 m in ambito 1.1 a boschi e arbusteti perfluviali di

tipo igrofilo); la baulatura dell'area e un sistema di scoli trasversali e perimetrali permetteranno lo sgorgo delle acque meteoriche all'esterno della stessa verso il reticolo idrico esistente.

La tipologia dei materiali messi a deposito, inerti non pericolosi, non necessita di ulteriori o particolari accorgimenti di protezione e/o tamponatura. Si provvederà nel tempo, in funzione degli assestamenti che la superficie del deposito subirà, a recuperare e ripristinare eventuali avvallamenti e disfunzioni del reticolo idrico di smaltimento delle acque meteoriche.

Il ripristino finale superficiale dell'area di cava è dettato dalle disposizioni di PAE previgenti del 2003 che, in relazione alle zonizzazioni id. 1.1 e 1.2 identifica rispettivamente un recupero con una fascia perimetrale (corrispondente alle scarpate sud, e parte di quelle est e ovest) da destinarsi a boschi planiziali di tipo mesofilo ed al restante areale sub-pianeggiante a boschi ed arbusteti perifluviali di tipo igrofilo; si rimanda al Volume C "Relazione di progetto" per il dettaglio delle modalità di recupero vegetazionale dell'area di cava, non oggetto di variante nella presente sede. Rimarranno di fatto invariate le modalità di impianto, le zonizzazioni e le essenza vegetazionali previste dal piano di recupero vegetazionale già approvato.

### **3.3 DESCRIZIONE DEL MATERIALE DI RITOMBAMENTO - LIMO DI FRANTOIO**

I materiali terrosi da collocare nel vuoto di cava "La Vigna" corrispondono a "rifiuti di estrazione" di risulta dall'attività estrattiva e sono costituiti da sterili a granulometria fine (limi e argille) in sospensione acquosa o in forma di fango derivanti dal processo di lavaggio dei materiali ghiaiosi e sabbiosi durante la fase di frantumazione e selezione degli stessi negli appositi impianti (frantoi).

Il rifiuto di estrazione da mettere in deposito, ovvero sterile come definito all'art. 3 comma 1 del D.Lgs 117/2008, può essere costituito sia da un "**limo naturale**" e/o "torbida" derivato dalle acque di lavaggio materiali inerti senza alcun trattamento successivo; tali materiali, torbide e/o fanghi, vengono estrusi con pompe all'esterno dell'impianto di lavorazione (frantoio) e inviati al vuoto di cava.

Trattasi in particolare di limi di decantazione delle torbide derivanti dal procedimento di lavaggio di materiali litoidi inerti lavorati presso impianti di frantumazione e selezione delle ghiaie e sabbie alluvionali. Questi, in linea generale, rientrano nel campo dei "rifiuti di estrazione" ai sensi del D.Lgs 117/2008 nella qualità di "sterili" di cui all'art. 3 co. 1 lett. L) del D.Lgs. 117/2008 e, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184bis co. 1 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., plausibilmente come "sottoprodotto" del processo di lavorazione degli inerti di estrazione.

Da un punto di vista generale, il "rifiuto di estrazione" è quindi rappresentato da un "fango" costituito da limi e argille e da acque di lavorazione. Con riferimento al caso particolare, i rifiuti di



estrazione in deposito costituiscono le impurità degli inerti in lavorazione presso il vicino frantoio di Via Reverberi. Le torbide in uscita dal Frantoio della ditta CMR. non subiscono alcun trattamento preliminare a monte della loro immissione nel vuoto di cava. Pertanto il tombamento sarà il risultato del progressivo processo di decantazione naturale delle sospensioni trascinate dalle torbide di lavaggio provenienti dal frantoio che saranno raccolte nel vuoto di cava al fine di consentire la separazione, per sedimentazione, della matrice solida (limi ed argille) con recupero delle acque così chiarificate all'impianto di frantumazione.

Le torbide derivate dai processi di lavaggio dei materiali ghiaiosi, verranno in particolare immesse entro il vuoto di cava con una consistenza liquida/fangosa densità di circa 1.200-1500 g/l; qui, nel tempo, si avrà un naturale processo di sedimentazione/decantazione del limo con separazione della frazione solida da quella liquida, con conseguente origine ad acque di essudazione o surnatanti in superficie. Tali acque chiarificate, che si accumuleranno a valle rispetto al punto di immissione del fango, saranno a loro volta ripescate e rilanciate all'impianto di frantumazione e riciclate nei processi di lavaggio degli inerti. Il prelievo di tali acque favorirà l'addensamento e la costipazione del limo in deposito fino al completo ritombamento del bacino secondo le quote di progetto. I materiali posti in cava risultano totalmente inerti e non sono soggetti a modificazioni chimiche dovute all'azione degli agenti atmosferici né durante la fase di accumulo né successivamente dopo il tombamento. Durante la fase di accrescimento e successivamente al colmamento del vuoto di cava si potranno verificare abbassamenti per costipazione del materiale deposto. Per far fronte a ciò si prevede, fin dalla fase di colmamento, di raggiungere una quota di tombamento mediamente sopraelevata di 1.2 dal piano di rilascio progettato, con ulteriori compensazioni di finissaggio superficiale operate via via con il riporto di terreno idoneo alla destinazione finale e d'uso dell'area.

Dal punto di vista litologico il rifiuto di estrazione in oggetto che comporrà il tombamento di cava, si presenta come una terra a granulometria fine, costituita prevalentemente da limo e argilla (circa 70%-75%) con in subordine sabbia di colore bruno giallastro (25%-30%). Nella classificazione UNI 10006 il materiale rientra nella classe "**A-4**", mentre nella classificazione USCS rientra nella classe "**CL**". Opportunamente costipati raggiungono valori di permeabilità nell'ordine di  $10^{-7} - 10^{-8}$  cm/s.

In relazione al tempo di stagionatura e permanenza del limo nel bacino, il materiale subisce una naturale disidratazione assumendo nel tempo una consistenza palabile con contenuto di umidità equivalente a quello di terreno naturale. Di fatto la sua originaria natura fangosa verrà persa per completa disidratazione in ambiente aperto.

### *3.3.1 CICLO PRODUTTIVO E DI LAVORAZIONE DEI LIMI DI FRANTOIO*

Nell'impianto di frantumazione e selezione Frantoio CMR. di Via Reverberi vengono "lavorate" materie prime, litoidi inerti, costituite da ghiaie e sabbie provenienti prevalentemente da cave in proprietà site nei Poli estrattivi n° 18 - 19 - 20 della provincia di Reggio Emilia. Si tratta di sedimenti grossolani delle conoidi alluvionali del fiume Secchia, che in natura e in banco si presentano come ammassi eterogenei ed eterometrici a granulometria grossolana, prevalentemente ghiaie e sabbie in matrice limosa variabile dal 5% al 20%.

I materiali ghiaiosi, estratti così come si presentano in natura, vengono conferiti all'impianto di frantumazione per la produzione di "inerti selezionati"; il ciclo di lavorazione ha inizio dalla tramoggia di alimentazione dell'impianto, posta a piano campagna, dalla quale un sistema di nastri trasportatori conduce il materiale grezzo al primo vaglio vibrante e quindi al gruppo di frantumazione primaria. Questo è collegato direttamente alla botte sfangatrice che separa i limi naturali, materiale secondario, che vengono attualmente dirottati idraulicamente all'impianto di chiarificazione; il materiale pregiato attraversa il secondo vaglio vibrante e viene poi trasferito con nastri trasportatori ai successivi vagli e ai mulini centrifughi; da qui il frantumato viene selezionato e distribuito ai diversi cumuli differenziati per tipologia e granulometria finita.

Tutto il ciclo produttivo si svolge con costante bagnatura e successivi stadi di lavaggio del materiale inerte che consentono di dilavare i limi residui e abbattere possibili effetti di rilascio di polveri in atmosfera.

Le acque di processo insieme ai limi derivanti dalla sfangatura, "torbide o fanghi di lavaggio", verranno convogliate con tubature al vuoto di cava preventivamente impermeabilizzato con riporto di terreno a bassa permeabilità dove, per sedimentazione naturale, si ha la separazione nel tempo della matrice solida sospesa (limi ed argille) dalla frazione liquida.

Presso il frantoio non esiste un impianto di chiarificazione nè si prevede l'utilizzo di additivi per accelerare la decantazione del limo in sospensione.

All'interno del vuoto di cava avverrà pertanto nel tempo il progressivo deposito sul fondo della frazione solida contenuta nella torbide in corrispondenza del punto di immissione del fango. Da qui, grazie alla pendenza del fondo del bacino, l'accumulo di limo e argille si distribuirà omogeneamente in tutto il fondo cava. Le acque di sospensione chiarificate si accumuleranno invece nell'angolo opposto da dove ne avverrà il pescaggio ed il rinvio al ciclo produttivo del frantoio.

L'insieme di questi impianti assicura dunque un sistematico riciclaggio delle acque di processo, consentendone il massimo recupero e riducendo il fabbisogno di acqua di reintegro, rispetto al fabbisogno totale dello specifico ciclo produttivo.

## **4 VARIANTE AI LOTTI DI SCAVO E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

### **Allegato 1**

In relazione allo stato di fatto della cava ed alle modalità di avanzamento delle operazioni di scavo intraprese (vedi § 2) la presente documentazione si pone a variante dei lotti e delle fasi temporali di attuazione del progetto di scavo e sistemazione al fine di renderli conformi allo stato di attuazione del progetto estrattivo e soprattutto di sistemazione che, per ragioni non imputabili alla Ditta, ad oggi è avviato solo in fase preliminare. Il mancato avanzamento di queste ultime operazioni sono infatti legata alla reale e concreta difficoltà di reperimento dei terreni naturali previsti per il progressivo ritombamento del vuoto di cava che non ne ha consentito la realizzazione.

Si riporta di seguito lo stato di avanzamento delle lavorazioni, distinto per lotto e fase di lavorazione, al 30/11/2012 ovvero al termine della terza annualità autorizzata.

<b>NOVEMBRE 2012 – 3° ANNUALITÀ</b>			
	<b>Operazioni preliminari</b>	<b>Avanzamento progetto di scavo</b>	<b>Avanzamento progetto di recupero</b>
<b>Lotto 1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Realizzazione recinzione perimetrale;</li><li>- Realizzazione fossi di guardia perimetrali;</li><li>- Scotico superficiale con eliminazione del cappellaccio e suo accumulo in area di deposito in attesa di riutilizzo;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aperto un parziale fronte di scavo in diramazione dal perimetro ovest e sud/ovest.</li><li>- La restante superficie si presenta non interessata scavi.</li></ul>	-
<b>Lotto 2</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Attuale sede del fronte di scavo in ampliamento in direzione sud con rampa di risalita.</li><li>- La porzione del lotto più a sud è ancora a quote di piano campagna originario.</li><li>- Parzialmente completata l'escavazione delle prime due scarpate laterali est-ovest. Raggiunta la quota di scavo di - 10 da p.c. nella porzione più a nord.</li></ul>	-
<b>Lotto 3</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Parzialmente completata l'escavazione delle prime due scarpate laterali est ed ovest.</li><li>- Raggiunta la quota di scavo di - 10 da p.c.</li></ul>	-
<b>Lotto 4</b>		-	-
<b>Lotto 5</b>		esaurito	<ul style="list-style-type: none"><li>- Avvenuta stesa di strato di terreno a bassa permeabilità su fondo cava e scarpate di rilascio.</li></ul>

La variante progettuale al progetto di sistemazione nasce al fine di superare la problematica legata alla difficoltà nel portare a termine la sistemazione finale del sito secondo il quadro progettuale autorizzato, per assenza dei volumi di terreno naturale da ingressare per cause dipese dalla attuale condizione economica-lavorativa ed indipendenti dalla volontà della Ditta esercente l'attività estrattiva.

Utilizzare come materiale di ritombamento del vuoto di cava, al posto di terreni naturali di provenienza esterna, i limi di decantazione dei fanghi di risulta dalle operazioni di lavaggio inerti provenienti dal vicino frantoio secondo le modalità descritte al precedente cap.3.2, richiede la possibilità di procedere in deroga al disposto dell'art. 17g delle norme di attuazione del PAE 2003 previgente recante "Contestualità della coltivazione e del recupero ambientale", accorpando i lotti estrattivi autorizzati in un'unica fase di attuazione fino all'esaurimento complessivo delle potenzialità estrattive autorizzate. Terminata quindi la fase di scavo, in presenza dell'intero vuoto di cava con la morfologia di abbandono autorizzata, seguirà la successiva fase di sistemazione finale, comprendente le operazioni di complessivo ritombamento dell'intero vuoto di cava fino alle quote di rilascio autorizzate e a seguire le operazioni di impianto vegetazionale.

Per permettere di esaurire le operazioni di ritombamento secondo la variante progettuale in oggetto e le successive operazioni di sistemazione vegetazionale, la Ditta richiede al Comune di Casalgrande, ai sensi dell'art. 32 della Convenzione estrattiva, il sostanziale "rinnovo" per ulteriori 5 anni dell'Autorizzazione estrattiva della cava denominata "La Vigna" con le seguenti fasi di attuazione:

<b>RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA</b> <b>(art. 32 convenzione estrattiva)</b> <b>"per cause non imputabili o dipendenti dalla ditta"</b>			
	<b>Operazioni preliminari</b>	<b>Avanzamento progetto di scavo</b>	<b>Avanzamento progetto di recupero</b>
<b>1° annualità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Realizzazione argine di protezione nord</li><li>- Adeguamento recinzione perimetrale e cartellonistica di pericolo</li><li>- Realizzazione sistemi di sicurezza anticaduta (arginelli e recinzione interna lungo le piste di transito)</li><li>- Allestimento sistema di condotte cava-frantoio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- completamento progetto estrattivo con esaurimento della volumetria residua</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- completamento barriera di impermeabilizzazione sul fondo con stesa di terreno a bassa permeabilità sul fondo e sulle scarpate della cava</li></ul>
<b>2° annualità</b>		-	<ul style="list-style-type: none"><li>- colmamento del vuoto di cava con limi</li></ul>

<b>3° annualità</b>		-	derivanti dalla sedimentazione dei fanghi di lavaggio posti in decantazione nel vuoto di cava
<b>4° annualità</b>		-	
<b>5° annualità</b>		-	<ul style="list-style-type: none"><li>- Stesa terreno vegetale superficiale secondo progetto</li><li>- Lavorazione del terreno superficiale</li><li>- Messa a dimora degli impianti vegetazionali</li></ul>

## **5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE UMANA**

---

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti che il ritombamento del vuoto di cava con rifiuti di estrazione, ovvero limi da sedimentazione di fanghi/torbide di lavaggio inerti da frantoio, può determinare sull'ambiente e sulla salute umana, ci si è avvalsi di studi, analisi e verifiche puntuali sui materiali prodotti sia dall'impianto di frantumazione in oggetto sia da altri impianti localizzati nel territorio provinciale e che lavorano materiali inerti provenienti dai poli estrattivi pianificati dalle Amministrazioni Locali.

I materiali da porsi a deposito nella cava La Vigna sono da considerarsi degli sterili (frazione solida, limo e argille) in sospensione acquosa assolutamente inerti nei confronti degli agenti atmosferici e biologici; il deposito entro un vaso impermeabilizzato garantisce il loro contenimento e la ridotta o nulla dispersione o infiltrazione della frazione liquida.

Il comportamento dei limi è assimilabile a quello delle argille, la granulometria del materiale e la pressione creata dallo spessore del limo depositato tendono a produrre un effetto di chiusura dei pori (effetto di impermeabilizzazione), riducendo in tal modo la possibilità di scambio e la mobilità delle acque di ritenzione che tendono a risalire in superficie, dove vengono captate e recuperate nell'impianto di frantumazione.

Durante il periodo estivo, con scarsa piovosità, si formano normalmente spesse croste di essiccamento (30-60 cm), in cui il materiale e le particelle limose e argillose sono intimamente e fortemente coesionate e, considerato che l'area non è transitabile, non si ha il sollevamento e la dispersione di polveri.

Non prevedendosi l'utilizzo di additivi nel ciclo di lavorazione del frantoio nonché l'aggiunta di agenti acceleranti il processo di sedimentazione dei limi, le torbide di lavaggio nonché i limi in deposito non sono soggetti al rilascio di sostanze pericolose in quanto di completa origine naturale, paragonabile agli inerti locali dai quali hanno origine.

Dalle considerazioni sopra effettuate risulta evidente che i rifiuti inerti di estrazione, limi di frantoio, messi in deposito nel vuoto di cava La Vigna non determinano impatti negativi sull'ambiente né sulla salute umana anche in relazione alle misure di prevenzione e monitoraggio da attuarsi.

## **5.1 MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INQUINAMENTI DELLE ACQUE SOTTERRANEE - MONITORAGGI**

In accordo con le recenti norme di P.A.E. del Comune di Casalgrande, in qualità di strumento vigente, il vuoto di cava sarà impermeabilizzato con uno strato di 1,60 m di terreno a bassa permeabilità. Il materiale sarà steso sia sul fondo sia sulle scarpate di rilascio in strati sottili, rullato e compattato in modo tale da realizzare uno strato continuo e privo di fessurazioni e conferire allo stesso un grado di permeabilità  $k \leq 10^{-7}$  cm/s. La combinazione fra spessore e tipologia di confinamento conferiranno alla barriera un tempo di attraversamento di 50 anni conformemente all'art. 33 del PAE 2011.

In tal modo verranno contenute le infiltrazioni nel sottosuolo delle acque di essudazione dei limi in decantazione, nelle quali non si prevede comunque la presenza di concentrazioni sostanze inquinanti o comunque pericolose per l'ambiente vista la natura inerte del materiale di origine e la tipologia di ciclo di produzione. I rifiuti di estrazione ivi depositati sono costituiti da materiali litoidi inerti e non pericolosi (limi di frantoio) ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE del 03/05/2005 e ss.mm.ii.

Il vuoto di cava non presenta interazioni con il reticolo idrografico superficiale circostante. Non sono pertanto previsti scarichi dei fanghi di decantazione nella rete idrica superficiale.

Non si prevedono inoltre emissioni di polveri o sostanze volatili pericolose dal progressivo sedimentarsi dei limi, né in fase di accumulo né in fase di essiccazione/asciugatura.

In relazione alle procedure di controllo e monitoraggio, il vuoto di cava si inserisce nell'ambito estrattivo del Polo 18 soggetto al monitoraggio delle acque sotterranee, impostato su una rete piezometri che captano la falda freatica. Nell'immediato intorno della cava sono presenti i piezometri denominati PZ01 e PZ02, il primo a monte della cava (direzione sud), il secondo collocato a nord, idrologicamente a valle dell'area estrattiva e di successivo deposito dei limi. Dai periodici monitoraggi delle acque sotterranee potrà essere verificato il mantenimento delle condizioni di qualità ambientale, consentendo di intervenire in caso di evidenze negative.

Durante la fase di colmamento verranno attuate tutte le precauzioni per evitare sversamenti di materiali e liquidi all'esterno dell'area di invaso, mentre i controlli e i monitoraggi, oltre che acque sotterranee, riguarderanno anche i materiali messi in deposito e loro caratterizzazione secondo l'allegato 3 del DM 186/06, con particolare riguardo alla ricerca dei metalli pesanti, idrocarburi totali e aromatici. Il monitoraggio avrà frequenza semestrale e durata pari all'intero periodo di colmamento del vuoto di cava e riguarderà sia la frazione liquida in ingresso che la frazione stagionata secca già depositata.

## **6 ADEGUAMENTO QUADRO ECONOMICO DELLE OPERE – (Vol. H1)**

---

A seguito della presenta variante con istanza di “rinnovo” dell’autorizzazione estrattiva per ulteriori 5 anni per consentire il completamento delle operazioni di sistemazione ambientale finale del vuoto di cava, si allega l’adeguamento al computo metrico estimativo delle opere necessarie al recupero finale dell’area estrattiva secondo il progetto autorizzato, con l’aggiunta delle costo degli interventi per la realizzazione di un confinamento sul fondo e scarpate di cava.

In relazione alla variante in oggetto, nulla verrà a modificarsi rispetto le precedenti assunzioni in quanto all’interno dei costi di sistemazione si assume in via cautelativa, quale onere di ritombamento, l’ammontare complessivo dei costi necessari ad operare un completo tombamento con terreni dall’esterno.

I prezzi indicati si intendo inoltre adeguati, ai sensi dell’art. 19 lett. c) della convenzione estrattiva, alla variazione ISTAT dell’indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale.

L’indice di rivalutazione ISTAT, per il periodo intercorso fra il settembre 2009 (anno di rilascio dell’autorizzazione estrattiva) ed il dicembre 2012, si attesta all’ 8%.

Distinguendo fra costi di ripristino morfologico e costi per la sistemazione vegetazionale come da progetto, risulta il seguente quadro economico delle opere:

- sistemazione morfologica:	€ 391'643.88	<b>€ 676'383.44</b>
- sistemazione vegetazionale:	€ 167'350.70	
- IVA (21%)	€ 117'388.86	

L’importo della Fidejussione già prestato dalla Ditta al Comune di Casalgrande a garanzia dell’esecuzione delle opere di ripristino ambientale, come previsto ai sensi dell’art. 19 della convenzione estrattiva in essere, ammonta a 556.945,09 €. Sarà pertanto da prevedersi un adeguamento dell’attuale garanzia finanziaria di 119.438,35 €.

Ai sensi dell’art. 20 della convenzione estrattiva in essere, sarà inoltre da prestare, a garanzia della manutenzione delle piantumazioni per un periodo di due anni dalla messa dimora, una fidejussione pari al 40% dei costi di rinverdimento quantificabile in:

- Garanzia per manutenzioni e piantumazione	<b>€ 80.997,74</b>
---	--------------------

L’importo della Fidejussione già prestato dalla Ditta al Comune di Casalgrande a tale garanzia ammonta a 76.339,18 €. Sarà pertanto da prevedersi un adeguamento dell’attuale garanzia finanziaria di 4.658,56 €.



*Dott. Geol. Marco Santi Bortolotti*

VIA MONTORSO, 19 – 41026 PAVULLO N/F. (MO)

TEL/FAX.: 0536 324233 - CELL. 339 4679008 - E MAIL SB.MARCO@LIBERO.IT

PART. I.V.A.: 02496130366 - C.F. 5NTMRC72M09G3935

---

**COPIA DELL'ISTANZA DI VOLTURA  
DELL'AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA  
DEL 23/12/2011**



Spett. le

**Sig. Sindaco**  
**Comune di Casalgrande**  
Piazza Martiri della Libertà, 1  
Casalgrande (RE)

Reggiolo, 23 dicembre 2011

**OGGETTO: consegna documenti volturazione autorizzazione.**

Si trasmette in allegato:

- richiesta di volturazione dell'autorizzazione n. 68 del 18 settembre 2009 riguardante la coltivazione della cava "La Vigna" e della Convenzione stipulata;
- richiesta di volturazione dell'autorizzazione n. 1870 del 31 gennaio 2008 riguardante la coltivazione della cava "Trinelli" e della Convenzione stipulata;

Distinti saluti

per Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.

Cooperativa Muratori Reggiolo S.c.

Sede legale e amm.va in Reggiolo – Via G.di Vittorio, n.2

Cod. Fisc. e P. IVA 00124610353

\*\*\*\*\*

Reggiolo, lì 12.12.2011

*Al Sig. Sindaco*

*Comune di Casalgrande*

*P.zza Martiri della Libertà, 1*

*Oggetto:* Cessione ramo d'azienda inerente le attività connesse all'estrazione, lavorazione e vendita di materiali inerti da "Cooperativa Muratori Reggiolo S.c." a "CMR Industriale S.r.l.".

Formalizzazione della volturazione dell'autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva presso la cava denominata "La Vigna" sita in Comune di Casalgrande

\*\*\*\*\*

La Cooperativa Muratori Reggiolo S.c. con sede legale ed amministrativa a Reggiolo, in via G. di Vittorio, n. 2 (Cod. Fisc. e P. IVA 00124610353), ai fini della presente richiesta, interviene a nome del suo Legale Rappresentante Ing. Alberto Rebuzzi nato a Suzzara il 09/02/1952 domiciliato per la carica presso la sede della società medesima,

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO S.c.  
Via G. Di Vittorio, 2  
angolo Via Garibaldi  
42046 REGGIOLO (RE)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 00124610353

## PREMESSO CHE

- a) in data 14/09/2009 mediante atto del Dott. Andrea Orlando Rep. n. 9161 del 14/09/2009 registrato all'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia in data 23/09/2009 al n. 37 serie 2, veniva stipulata una convenzione tra il Comune di Casalgrande e la ditta Cooperativa Muratori Reggiolo S.c. nella persona del suo Legale rappresentante Ing. Alberto Rebuzzi, riguardante le modalità di coltivazione della cava denominata "La Vigna" in base alla Legge Regionale n.17 del 18 Luglio 1991;
- b) I terreni sui quali si svolge l'attività estrattiva sono individuati al Nucleo Catasto terreni del Comune di Casalgrande censiti al Foglio 7 mappali 131, 181, 182, 183, 184, Foglio 9 mappali 661, 662, 753, 755, 756, 757, 758, 759, 765, 771, Foglio 16 mappali 6, 7, 379, 396, 397, 400, 401, 402, 403, 404, 562, 563, 564, 565.
- c) che detti terreni risultano classificati nel vigente Piano Regolatore Generale quali parte "Zona D7", parte "Zona D8", parte "Zona E4", parte "Zona E1", parte "Zona IR" come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Casalgrande in data 20/12/2010.
- d) con provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune di Casalgrande in data 18/09/2009 prot. n. 68, veniva rilasciato alla ditta Cooperativa Muratori Reggiolo s.c. l'autorizzazione allo svolgimento della coltivazione della cava denominata "La Vigna".così come previsto dall'art. 14 della Legge Regionale n. 17 del 18 Luglio 1991.

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO S.C.  
Via G. Di Vittorio, 7  
42046 Casalgrande (RE)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 00124610353



*CONSIDERATO CHE*

- 1) Con atto del 24/10/2011 repertorio n. 127.041 raccolta n. 22.260 a Ministero Dr. Gianluigi Martini Notaio di Reggiolo (atto di cui si allega copia conforme all'originale), si procedeva alla cessione del ramo d'azienda inerente le attività di estrazione, lavorazione e vendita di materiale inerte, da Cooperativa Muratori Reggiolo s.c. a CMR Industriale S.r.l. Partita IVA 02503180354 con sede legale a Reggio Emilia in via A. Volta n. 5.
- 2) Che per effetto della sopracitata cessione di ramo d'azienda la società CMR Industriale S.r.l. assume a far data dall'1/11/2011 tutti i diritti, doveri, obblighi della Cooperativa Muratori Reggiolo s.c. e pertanto, tra gli altri l'autorizzazione all'escavazione rilasciata in data 18/09/2009 prot. n. 68 e la relativa Convenzione Comunale di cui al precedente punto a) della premessa.

Tutto ciò premesso e considerato

si chiede di formalizzare a nome della CMR Industriale S.r.l. tutti gli atti amministrativi e la relativa AUTORIZZAZIONE per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava sita in Comune di Casalgrande denominata "La Vigna" a suo tempo rilasciata a Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.

Nel contempo la ditta CMR Industriale S.r.l., con atto di cessione del ramo d'azienda di cui al punto 1 del considerato, dichiara di essere subentrata a tutti gli impegni e agli obblighi assunti dalla ditta Cooperativa Muratori Reggiolo s.c., inerente alla coltivazione della cava in oggetto.

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO s.c.  
Via G. Di Vittorio, 2  
42046 Reggiolo (RE)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 012767653

Conseguentemente a quanto detto fino ad ora, si fa presente a Codesta  
Spettabile Amministrazione Comunale, che ogni e qualsiasi rapporto  
derivante dall'esercizio dell'attività sulla cava "La Vigna" dovrà essere  
tenuto con CMR Industriale S.r.l. con sede amministrativa in Reggio  
Emilia via A. Volta n.5.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro, si coglie l'occasione per porgere i  
più distinti saluti.

Allegati: copia conforme all'originale dell'atto di cessione ramo d'azienda.

  
COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO s.c.  
Via G. Di Vittorio, 2  
angolo Via Grandi, 1  
42046 REGGIOLO (RE)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 00124610353

*Dott. Geol. Marco Santi Bortolotti*

VIA MONTORSO, 19 – 41026 PAVULLO N/F. (MO)

TEL/FAX.: 0536 324233 - CELL. 339 4679008 - E MAIL SB.MARCO@LIBERO.IT

PART. I.V.A.: 02496130366 - C.F. 5NTMRC72M09G393S

---

**COPIA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA  
CAMERA DI COMMERCIO**

## Visura ordinaria societa' di capitale

### CMR INDUSTRIALE S.P.A.

**Forma giuridica:** SOCIETA' PER AZIONI

**Sede legale:** REGGIO EMILIA (RE) VIA ALESSANDRO VOLTA 5 cap 42123

**Indirizzo PEC:** CMRINDUSTRIALE@PEC.IT

**Codice fiscale:** 02503180354

**Numero REA:** RE - 287447



## Indice del documento

Sede .....	3
Informazioni da statuto/atto costitutivo .....	3
Estremi di costituzione .....	3
Sistema di amministrazione e controllo .....	3
Oggetto sociale .....	4
Poteri .....	4
Altri riferimenti statutari .....	5
Capitale e strumenti finanziari .....	5
Soci e titolari di diritti su quote e azioni .....	5
Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 16/07/2012 .....	5
Amministratori .....	6
Forma amministrativa adottata .....	6
Elenco amministratori .....	6
Sindaci, membri, organi di controllo .....	15
Organi di controllo .....	15
Elenco sindaci, membri degli organi di controllo .....	15
Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri .....	17
Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda .....	17
Attività, albi ruoli e licenze .....	18
Attività .....	18
Unità locali .....	18
Aggiornamento impresa .....	21

## Sede

**Iscrizione REA** Numero repertorio economico amministrativo (REA): 287447

**Sede legale** REGGIO EMILIA (RE)  
VIA ALESSANDRO VOLTA 5 cap 42123  
Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: CMRINDUSTRIALE@PEC.IT

**Partita Iva** 02503180354

## Informazioni da statuto/atto costitutivo

### Estremi di costituzione

**Iscrizione Registro Imprese** Codice fiscale e numero d'iscrizione: 02503180354  
del Registro delle Imprese di REGGIO EMILIA  
Data iscrizione: 31/10/2011

**Sezioni** Iscritta nella sezione ORDINARIA il 31/10/2011

**Informazioni costitutive** Data atto di costituzione: 24/10/2011

### Sistema di amministrazione e controllo

**Durata della società** Data termine: 31/12/2060

**Scadenza esercizi** Scadenza primo esercizio: 31/12/2011

Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

**Sistema di amministrazione e controllo contabile** Sistema di amministrazione adottato: TRADIZIONALE  
Soggetto che esercita il controllo contabile: COLLEGIO SINDACALE

**Forme amministrative** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica)

**Collegio sindacale** Numero effettivi: 3  
Numero supplenti: 2

## Oggetto sociale

### Oggetto sociale

LA SOCIETA', ANCHE ATTRAVERSO SOCIETA' PARTECIPATE O CONTROLLATE, HA PER OGGETTO LO SVOLGIMENTO, DA ATTUARSI DIRETTAMENTE E/O INDIRETTAMENTE, DELLE SEGUENTI ATTIVITA':

(A) ACQUISIRE, ESTRARRE, VENDERE MATERIALI POVERI PER L'EDILIZIA (GHIAIA, SABBIA, PIETREME, ROTTAMI, TERRICCIO, ECC.), DEMOLIRE FABBRICATI E RECUPERARE RELATIVI MATERIALI;

(B) GESTIRE FRANTOI PER LA PRODUZIONE DI MATERIALI ARIDI;

(C) PRODURRE E VENDERE CONGLOMERATI CEMENTIZI E BITUMINOSI PRECONFEZIONATI;

(D) ACQUISTARE TERRENI E COLTIVARLI PER QUALSIASI TIPO DI PRODUZIONE ANCHE TEMPORANEAMENTE IN ATTESA DI DIVERSI UTILIZZI;

(E) ACQUISTO, VENDITA, AFFITTO E GESTIONE DI IMMOBILI.

3.2 LA SOCIETA' PUO' SVOLGERE DIRETTAMENTE, O NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE O CONTROLLATE, OGNI ATTIVITA' CONNESSA O STRUMENTALE RISPETTO ALL'ATTIVITA' PROPRIA O A QUELLA DELLE PARTECIPATE O CONTROLLATE MEDESIME.

3.3 NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA PRO TEMPORE VIGENTE, LA SOCIETA' PUO' COMPIERE INOLTRE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, IMMOBILIARI, FINANZIARIE E MOBILIARI - QUESTE DUE ULTIME NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO - RITENUTE NECESSARIE, UTILI O FUNZIONALI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, IVI COMPRESA A TITOLO ESEMPLIFICATIVO LA CONCESSIONE DI MUTUI E FINANZIAMENTI, LA SOTTOSCRIZIONE O ACQUISTO DI STRUMENTI FINANZIARI E CONTRATTI DERIVATI (PURCHE' NON DI CARATTERE SPECULATIVO), LA PRESTAZIONE DI AVALLI, FIDEIUSSIONI E IPOTECHE ED OGNI ALTRA GARANZIA ANCHE REALE ANCHE A FAVORE DI TERZI, IN CIASCUNO DI TALI CASI SENZA CARATTERE DI PROFESSIONALITA'.

3.4 LA SOCIETA', SENZA RIVOLGERSI AL PUBBLICO E COMUNQUE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA PRO TEMPORE VIGENTE, POTRA' ASSUMERE PRESTITI, FINANZIAMENTI E MUTUI, GARANTITI E NON, ANCHE DA SOCI, SOCIETA' CONTROLLANTI, CONTROLLATE O COLLEGATE, PURCHE' RICORRANO I REQUISITI CHE NON FANNO CONSIDERARE TALI FINANZIAMENTI ATTIVITA' DI RACCOLTA DEL RISPARMIO TRA IL PUBBLICO AI SENSI DELLA NORMATIVA IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA.

3.5 SONO COMUNQUE ESCLUSE DALL'OGGETTO SOCIALE LA RACCOLTA DEL RISPARMIO TRA IL PUBBLICO, L'ESERCIZIO DEL CREDITO, L'ESERCIZIO NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 385/1993, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, E OGNI ALTRA ATTIVITA' RISERVATA PER LEGGE.

## Poteri

### Poteri da statuto

LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA' DI FRONTE A TERZI E IN GIUDIZIO E LA FIRMA SOCIALE SPETTANO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O AL VICEPRESIDENTE SE NOMINATO E IL PRESIDENTE RISULTA IMPEDITO O ASSENTE, NONCHE', OVE SUSSISTENTE, ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO NEI LIMITI DEI POTERI ALLO STESSO DELEGATI.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' ALTRESI' AUTORIZZATO A CONFERIRE LA RAPPRESENTANZA DI FRONTE AI TERZI E IN GIUDIZIO PER DETERMINATI ATTI, CATEGORIE DI ATTI OD OPERAZIONI A TERZI, DIRETTORI GENERALI, ISTITORI E PROCURATORI, INDIVIDUALMENTE O COLLETTIVAMENTE, NEI LIMITI DEI POTERI LORO CONFERITI NELL'ATTO DELLA NOMINA. A TAL FINE, E' NECESSARIA LA PREVENTIVA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL SOGGETTO CHE HA LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' FIRMA' FACENDO PRECEDERE LA PROPRIA FIRMA DALLA DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' E DALLA PROPRIA QUALIFICA.

IL SOGGETTO CHE ABBA LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' IN GIUDIZIO HA LA FACOLTA' DI PROMUOVERE AZIONI O RESISTERVI DAVANTI A QUALSIASI AUTORITA' GIUDIZIARIA E AMMINISTRATIVA, COMPRESA LA CORTE DI CASSAZIONE E LA CORTE COSTITUZIONALE O IN SEDE ARBITRALE, IN QUALSIASI SEDE E GRADO DI GIURISDIZIONE, ANCHE SOVRANAZIONALE O INTERNAZIONALE E PURE PER GIUDIZI DI REVOCAZIONE E DI CASSAZIONE, NONCHE' DI NOMINARE ALL'UOPO AVVOCATI, PROCURATORI ALLE LITI E PROFESSIONISTI.

Ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci ARTICOLO 31) DELLO STATUTO SOCIALE.

### Altri riferimenti statutari

Clausole di recesso *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

Clausole di prelazione *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

### Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale In EURO  
Deliberato: 10.000.000,00  
Sottoscritto: 10.000.000,00  
Versato: 10.000.000,00  
Conferimenti in NATURA  
Azioni  
Numero azioni: 10.000.000  
Valore: 1,00 EURO

### Soci e titolari di diritti su quote e azioni

#### Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 16/07/2012

Pratica con atto del 22/06/2012  
Data deposito: 16/07/2012  
Data protocollo: 16/07/2012  
Numero protocollo: RE-2012-26862

*L'impresa ha depositato, insieme al bilancio, dichiarazione che l'elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni e quote sociali alla data dell'atto non è variato rispetto all'ultimo depositato*

Capitale sociale  
Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 10.000.000,00 EURO

PROPRIETA'  
Quota composta da: 4.400.000 AZIONI ORDINARIE  
pari a nominali: 4.400.000,00 EURO  
**COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO SOCIETA' COOPERATIVA**  
Codice fiscale: 00124610353  
Tipo di diritto: PROPRIETA'  
*AZIONI DI CATEGORIA "A"*

**PROPRIETA'** Quota composta da: 3.200.000 ALTRE CATEGORIE DI AZIONI  
pari a nominali: 3.200.000,00 EURO  
**CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO SOCIETA' COOPERATIVA ABBREVIATO C.C.F.S.**  
Codice fiscale: 00134350354  
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO SOCIETA'**  
Tipo di diritto: **PROPRIETA'**  
  
*AZIONI DI CATEGORIA "B"*

**PROPRIETA'** Quota composta da: 2.400.000 ALTRE CATEGORIE DI AZIONI  
pari a nominali: 2.400.000,00 EURO  
**COOPERARE S.P.A.**  
Codice fiscale: 01203610413  
Tipo di diritto: **PROPRIETA'**  
  
*AZIONI DI CATEGORIA "C"*

## **Amministratori**

### Forma amministrativa adottata

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Numero amministratori in carica: 5

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO

### Elenco amministratori

**CONSIGLIERE PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE AMMINISTRATORE DELEGATO**

**MONTI MARCO**

Rappresentante dell'impresa

Nato a CANOSSA (RE) il 18/04/1948

Codice fiscale: MNTMRC48D18C669Z

Domicilio: SAN POLO D'ENZA (RE) VIA CAMPO D'AVETTO 6 cap 42020

*Cariche e poteri*

**CONSIGLIERE** nominato con atto del 21/09/2012

Data iscrizione: 18/01/2012

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014

Data presentazione carica: 04/10/2012

**PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE** nominato con atto del 21/09/2012

Data iscrizione: 18/01/2012

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014

Data presentazione carica: 04/10/2012

**AMMINISTRATORE DELEGATO** nominato con atto del 21/09/2012

Data iscrizione: 09/10/2012

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014

Data presentazione carica: 08/10/2012

Poteri

AMMINISTRATORE DELEGATO:

1) RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA': DARE ATTUAZIONE ALLE DELIBERAZIONI ASSUNTE DAL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E PERTANTO FIRMARE TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI, ENTRO I LIMITI DEI POTERI CONFERITI, NONCHE' TUTTA LA CORRISPONDENZA ORDINARIA DELLA SOCIETA', FACENDO PRECEDERE AL PROPRIO NOME E TITOLO IL NOME DELLA SOCIETA';

2) CONTRATTI DI LAVORO E DI ORGANIZZAZIONE: ASSUMERE, SOSPENDERE E LICENZIARE IMPIEGATI DI CONCETTO O D'ORDINE ED OPERAI, STABILENDO O MODIFICANDO LE RISPETTIVE INCOMBENZE E RETRIBUZIONI, IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO

DI AMMINISTRAZIONE, E PROVVEDERE CONSEGUENTEMENTE A TUTTI GLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE RETRIBUTIVO, NORMATIVO, ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE AFFERENTI IL RAPPORTO DI LAVORO; STIPULARE CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO ED ACCORDI AZIENDALI NELL'AMBITO DEI MANDATI ALL'UOPO CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE; RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI, GLI UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO, GLI UFFICI DEL LAVORO, GLI UFFICI DEL COLLOCAMENTO ED OGNI ALTRO UFFICIO OD AUTORITA' PER QUESTIONI RELATIVE A RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO.

3) LOCAZIONI, DIRITTI REALI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI LOCAZIONE E SUBLOCAZIONE DI IMMOBILI, NONCHE' CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

DI AUTOVEICOLI DI OGNI GENERE, BENI MOBILI, NON ULTRA NOVENNALI E CON ESCLUSIONE

DEI COMPLESSI AZIENDALI E DEI RAMI D'AZIENDA; COSTITUIRE, MODIFICARE E REVOCARE DIRITTI REALI DI GARANZIA SU AUTOVEICOLI DI OGNI GENERE, PROVVEDENDO ALLE RELATIVE TRASCRIZIONI PRESSO GLI UFFICI COMPETENTI; STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONCESSIONE IN COMODATO PRECARIO DI BENI IMMOBILI E MOBILI.

4) APPALTI, GARE E LICENZE: STIPULARE CONTRATTI DI APPALTO, CONCORRERE AD ASTE E LICITAZIONI BANDITE DA IMPRESE O ENTI PRIVATI O DA IMPRESE O ENTI PUBBLICI GOVERNATIVI, REGIONALI O LOCALI ED OGNI ALTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE ALL'ESTERO; COSTITUIRE E RITIRARE CAUZIONI E DEPOSITI PRESSO OGNI AUTORITA', PRESENTARE, MODIFICARE O RITIRARE OFFERTE ED, IN GENERE, SVOLGERE OGNI OPERAZIONE O FORMALITA' RELATIVA; COMPIERE GLI ATTI NECESSARI PER LE PROCEDURE DI OTTENIMENTO E MANTENIMENTO IN VITA DI MARCHI E/O BREVETTI NOMINANDO A TALE SCOPO, E CONFERENDO LORO I MANDATI RELATIVI, ANCHE CORRISPONDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO; STIPULARE CONTRATTI DI LICENZA, ATTIVA O PASSIVA, PER BREVETTI, MARCHI E TECNOLOGIA IN GENERE O DI FORNITURA DI ASSISTENZA TECNICA.

5) ACQUISTO E CESSIONE DI BENI E SERVIZI: ACQUISTARE O VENDERE, ANCHE CON CONTRATTI A PRESTAZIONE CONTINUATIVA O PERIODICA, PERMUTARE, IMPORTARE ED ESPORTARE, OGNI GENERE DI PRODOTTI E SERVIZI, ESCLUSI BENI IMMOBILI, RELATIVI ALLA GESTIONE TIPICA DELLA SOCIETA', FISSANDO PREZZI, TERMINI E CONDIZIONI, FIRMANDO I RELATIVI ATTI E CONTRATTI, CONCEDENDO, SE DEL CASO, SCONTI O DILAZIONI, CON ESCLUSIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE CHE NON SIANO CONCLUSE A CONDIZIONI DI MERCATO O CHE COMUNQUE ECCEDANO IL VALORE DI EURO 1.500.000,00 PER SINGOLA OPERAZIONE; ACQUISTARE, PERMUTARE O CEDERE BENI MOBILI DI OGNI GENERE AVENTI UN VALORE UNITARIO NON SUPERIORE A EURO 400.000,00, FUNZIONALI ALLA GESTIONE ORDINARIA DELLA SOCIETA', DETERMINANDO I RELATIVI PREZZI, TERMINI E CONDIZIONI SECONDO QUANTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;

6) RISCOSSIONI, QUIETANZE E VERSAMENTI: ESIGERE E RISCOUTERE QUALUNQUE SOMMA, A QUALSIASI TITOLO E PER QUALUNQUE RAGIONE DOVUTA ALLA SOCIETA', AL SOLO FINE DI VERSARLA SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', RILASCIANDO LE RELATIVE RICEVUTE E QUIETANZE IN ACCONTO O A SALDO; RITIRARE DALLE POSTE, FERROVIE E SOCIETA' E DITTE DI TRASPORTO, LETTERE, RACCOMANDATE ED ASSICURATE, PACCHI E TITOLI VARI, RILASCIANDO RICEVUTE CON RELATIVI DISCARICHI. E' ATTRIBUITA ALTRESI' LA FACOLTA'

DI RISCOSSIONE ANCHE TRAMITE OPERAZIONI DI PERMUTA DI IMMOBILI NEL LIMITE DI IMPORTO DI EURO 400.000 IN DEROGA A QUANTO PREVISTO AL PRECEDENTE PUNTO 5;

7) OPERAZIONI BANCARIE E FINANZIARIE: PREVIA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON LE MODALITA' E NEI LIMITI DALLO STESSO INDICATE POTRA'

FARE VERSAMENTI SUI CONTI BANCARI DELLA SOCIETA', STIPULARE CONTRATTI DI DEPOSITO BANCARIO DI DENARO E TITOLI, DI APERTURA DI CREDITO BANCARIO, DI ANTICIPAZIONE BANCARIA, DI SCONTO BANCARIO, FIDI BANCARI, MUTUI E FINANZIAMENTI,

NEGOZIANDONE E DETERMINANDONE TERMINI E CONDIZIONI, GIRARE ASSEGNI O VAGLIA BANCARI, TRATTE ED ALTRI TITOLI DI CREDITO ALL'ORDINE O AL PORTATORE, MA SOLO AI

FINI DEL RELATIVO DEPOSITO SUI CONTI CORRENTI BANCARI DELLA SOCIETA'; FARE PRELIEVI SUI CONTI BANCARI DELLA SOCIETA' PER PROVVEDERE AI PAGAMENTI VERSO I CREDITORI DELLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DEI FIDI ALLA STESSA CONCESSI ALLA SOCIETA'; EMETTERE ASSEGNI O VAGLIA BANCARI, TRARRE O ACCETTARE CAMBIALI TRATTE, RICHIEDERE ASSEGNI CIRCOLARI; RITIRARE LIBRETTI DI ASSEGNI DA EMETTERE SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' E SOTTOSCRIVERE LA RELATIVA RICHIESTA, RILASCIARE DICHIARAZIONI DI MANLEVA; CEDERE CREDITI A BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO, SOCIETA' DI FACTORING A FRONTE DELLA CONCESSIONE DI LINEE DI CREDITO; COSTITUIRE IN PEGNO MERCI E/O BENI A GARANZIA DI SPECIFICHE LINEE DI

CREDITO; COSTITUIRE GARANZIE FIDEIUSSORIE, ASSICURATIVE O BANCARIE, NECESSARIE PER LA STIPULA DI CONTRATTI DI UTENZE ENERGETICHE; APRIRE, MODIFICARE O ESTINGUERE CONTI CORRENTI POSTALI, COMPIENDO OGNI OPERAZIONE CONSENTITA SUI MEDESIMI COMPRESI; ANTICIPARE FONDI SPESA AI DIPENDENTI.

8) ASSICURAZIONI: STIPULARE CONTRATTI DI ASSICURAZIONE PRIVATA OD OBBLIGATORIA, FIRMANDO LE RELATIVE POLIZZE; MODIFICARE I CONTRATTI, RECEDERE DA ESSI, CONCORDARE, IN CASO DI SINISTRO, L'INDENNITA' DOVUTA DALL'ASSICURATORE, RILASCIANDO QUIETANZA PER L'IMPORTO RISCOSSO, SECONDO QUANTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN MATERIA.

9) RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI: RAPPRESENTARE

LA SOCIETA' NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CAMERE DI COMMERCIO, ENTI LOCALI E PARASTATALI; FARE QUALSIASI PRATICA ED OPERAZIONE, FIRMANDO E PRESENTANDO DOMANDE, RICORSI E DOCUMENTI DI QUALSIASI GENERE RIENTRANTI NEI POTERI QUIVI CONFERITI; COSTITUIRE E RITIRARE DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO I MINISTERI, GLI UFFICI DEL DEPOSITO PUBBLICO, LA CASSA DEPOSITI, GLI UFFICI DELLE

ENTRATE, GLI UFFICI DOGANALI, I COMUNI, LE PROVINCE, LE REGIONI ED OGNI ALTRO UFFICIO O ENTE PUBBLICO. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' INNANZI A QUALSIASI ENTE SINDACALE, PREVIDENZIALE ED ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA.

10) RAPPORTI CON IL PRA: COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO IL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO RICHIEDENDO TRAPASSI, AGGIORNAMENTI ED INDIVIDUAZIONE DI SITUAZIONI, SOTTOSCRIVENDO ATTI E DOCUMENTI IN NOME DELLA SOCIETA'.

11) RAPPRESENTANZA TRIBUTARIA: RAPPRESENTARE LA SOCIETA', NEI LIMITI DEL MANDATO AD ESSO CONCESSO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN QUALSIASI ATTO, DICHIARAZIONE, DOCUMENTO O PRATICA RELATIVA A TASSE, IMPOSTE E CONTRIBUTI, SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE DICHIARAZIONI, ACCETTANDO O RESPINGENDO ACCERTAMENTI,

ADDIVENENDO A CONCORDATI E PRESENTANDO RICORSI, RECLAMI, MEMORIE E DOCUMENTI INNANZI A QUALSIASI AUTORITA' O COMMISSIONE TRIBUTARIA AVVALENDOSI DEI DIFENSORI

DA NOMINARSI ALL'UOPO, ACCETTARE RIMBORSI E RISCOUTERLI; CURARE L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE CUI LA SOCIETA' E' TENUTA QUALE SOSTITUTO D'IMPOSTA, CON FACOLTA', TRA L'ALTRO, DI SOTTOSCRIVERE, AI FINI DI TALI ADEMPIMENTI, DICHIARAZIONI FISCALI, ATTESTAZIONI O QUALSIVOGLIA ATTO O CERTIFICATO; RILASCIARE ESTRATTI DEI LIBRI PAGA ED ATTESTAZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE SIA PER GLI ENTI PREVIDENZIALI, ASSICURATIVI E MUTUALISTICI, SIA PER ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI; CURARE L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AI

PRESTATORI DI LAVORO AUTONOMO CUI LA SOCIETA' E' TENUTA QUALE SOSTITUTO D'IMPOSTA, CON FACOLTA', TRA L'ALTRO, DI SOTTOSCRIVERE AI FINI DI TALI ADEMPIMENTI, DICHIARAZIONI FISCALI, ATTESTAZIONI O QUALSIVOGLIA ATTO O

CERTIFICATO.

12) TRANSAZIONI ED ARBITRATI: TRANSIGERE QUALSIASI VERTENZA IN SEDE GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE, COMPROMETTERE IN ARBITRI ANCHE AMICHEVOLI COMPOSITORI, NOMINANDOLI E REVOCANDOLI, DEFERIRE VERTENZE ED ARBITRATI, NEI LIMITI DEI MANDATI ALL'UOPO CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

13) SICUREZZA E TUTELA DELL'AMBIENTE: ATTUARE CON RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO DELLA NORMALE ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E NEI LIMITI DEI POTERI CONFERITI, TUTTE LE MISURE ANTINFORTUNISTICHE, DI TUTELA DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI TUTELA DELL'ECOSISTEMA CHE SIANO UTILI O NECESSARIE, DANDO OGNI E QUALSIASI DISPOSIZIONE RELATIVA ED ACQUISTANDO MACCHINARI E/O ATTREZZATURE ANTINFORTUNISTICHE ED ANTINQUINAMENTO NECESSARI AD OTTEMPERARE ALLE LEGGI ED AI REGOLAMENTI IN MATERIA O SUGGERITE DAI CRITERI DELLA TECNICA E DELLA PRUDENZA, NONCHE' AVVALERSI ANCHE DI CONSULENTI ESTERNI RICHIEDENDO STUDI E PARERI SU TALI

MATERIE, STIPULARE TUTTI I RELATIVI CONTRATTI, FISSANDONE PREZZI E CONDIZIONI, NEI LIMITI DI SPESA CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VERBALE DEL 21/09/2012).

**PROCURATORE  
SPECIALE  
CONSIGLIERE  
CONSIGLIERE  
DELEGATO**

**BERTANI ALESSANDRO**

Nato a REGGIO EMILIA (RE) il 27/05/1970

Codice fiscale: BRTLSN70E27H223D

Domicilio: REGGIO EMILIA (RE) VIA BEATO ANGELICO 4/2 cap 42020

*Cariche e poteri*

**PROCURATORE SPECIALE** nominato con atto del 24/01/2012

Data iscrizione: 01/02/2012

Durata in carica: FINO ALLA REVOCA

Poteri

AFFINCHE' IN RIFERIMENTO ALL'ATTUALE NORMATIVA, LEGGE 231/2001, RIGUARDANTE LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETA' PER ATTIVITA' ILLECITE DERIVANTI DA REATI COMMESSI DA PARTE DI PERSONE FISICHE CHE OPERANO IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA' ED IN OGNI CASO NEL SUO INTERESSE ED IL DECRETO LGS. 9 APRILE 2008 N. 81 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO NONCHE' DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA, RAPPRESENTI LA SOCIETA' CMR INDUSTRIALE S.R.L. CON SEDE IN REGGIO EMILIA, NELLE FUNZIONI CHE VENGONO LUI DELEGATE.

AL PROCURATORE, SONO PERTANTO ATTRIBUITI I SEGUENTI POTERI:

- A) ORGANIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE IN ASSOLUTA AUTONOMIA TUTTE LE FUNZIONI COLLEGATE ALL'IGIENE, ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA CMR INDUSTRIALE S.R.L.;
- B) RAPPRESENTARE LA CMR INDUSTRIALE S.R.L. NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONCERNENTI PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'IGIENE, ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO;
- C) DESIGNARE PREVENTIVAMENTE I LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRIMO SOCCORSO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- D) NELL'AFFIDARE I COMPITI AI LAVORATORI, TENERE CONTO DELLE CAPACITA' E DELLE CONDIZIONI DEGLI STESSI IN RAPPORTO ALLA LORO SALUTE E ALLA SICUREZZA;
- E) FORNIRE AI LAVORATORI I NECESSARI E IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, SENTITO IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E IL MEDICO COMPETENTE, OVE PRESENTE;
- F) PRENDERE LE MISURE APPROPRIATE AFFINCHE' SOLTANTO I LAVORATORI CHE HANNO RICEVUTO ADEGUATE ISTRUZIONI E SPECIFICO ADDESTRAMENTO ACCEDANO ALLE ZONE CHE LI ESPONGONO AD UN RISCHIO GRAVE E SPECIFICO;
- G) RICHIEDERE L'OSSERVANZA DA PARTE DEI SINGOLI LAVORATORI DELLE NORME VIGENTI,



NONCHE' DELLE DISPOSIZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO E DI USO DEI MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVI E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI MESSI A LORO DISPOSIZIONE, FACENDO VIGILARE IN CONCRETO E DI CONTINUO SULL'ESECUZIONE DEL LAVORO E SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE, AVVALENDOSI, AFFINCHÉ TUTTO CIO' IN CONCRETO SI VERIFICHINO, DEI PREPOSTI ALL'UOPO INDIVIDUATI E DESIGNATI;

H) RICHIEDERE AL MEDICO COMPETENTE L'OSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI PREVISTI A SUO CARICO DAL D.LGS. N. 81 DEL 2008;

I) ADOTTARE LE MISURE PER IL CONTROLLO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO IN CASO DI EMERGENZA E DARE ISTRUZIONI AFFINCHÉ I LAVORATORI, IN CASO DI PERICOLO GRAVE, IMMEDIATO ED INEVITABILE, ABBANDONINO IL POSTO DI LAVORO O LA ZONA PERICOLOSA;

J) INFORMARE IL PIU' PRESTO POSSIBILE I LAVORATORI ESPOSTI AL RISCHIO DI UN PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO CIRCA IL RISCHIO STESSO E LE DISPOSIZIONI PRESE O DA PRENDERE IN MATERIA DI PROTEZIONE;

K) ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE SPECIFICAMENTE PREVISTI DALL'ART. 36 D.LGS. N. 81 DEL 2008 NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI DIPENDENTI, DEI LAVORATORI AUTONOMI (FORNITORI TERZI), DEI LAVORATORI INTERINALI E DI QUELLI INQUADRATI CON ALTRO CONTRATTO LAVORATIVO, CHE AVESSERO AD OPERARE PER CONTO DELLA SOCIETA' CMR INDUSTRIALE S.R.L.;

L) ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE E DI ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI PREVISTI DALL'ART. 37 D.LGS. N. 81 DEL 2008;

M) ASTENERSI, SALVO ECCEZIONE DEBITAMENTE MOTIVATA DA ESIGENZE DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA, DAL RICHIEDERE AI LAVORATORI DI RIPRENDERE LA LORO ATTIVITA' IN UNA SITUAZIONE DI LAVORO IN CUI PERSISTE UN PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO;

N) CONSENTIRE AI LAVORATORI DI VERIFICARE, MEDIANTE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE DELLA SALUTE;

O) CONSEGNARE TEMPESTIVAMENTE AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, SU RICHIESTA DI QUESTI E PER L'ESPLETAMENTO DELLA SUA FUNZIONE, COPIA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ CONSENTIRE AL MEDESIMO RAPPRESENTANTE DI ACCEDERE AI DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI SUL LAVORO CHE COMPORTINO UN'ASSENZA DAL LAVORO DI ALMENO UN GIORNO, ESCLUSO QUELLO DELL'EVENTO E, A FINI ASSICURATIVI, LE INFORMAZIONI RELATIVE AGLI INFORTUNI SUL LAVORO CHE COMPORTINO UN'ASSENZA DAL LAVORO SUPERIORE A TRE GIORNI;

P) IN CASO DI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE, QUALORA LA CMR INDUSTRIALE S.R.L. SIA COMMITTENTE, O COMUNQUE IN CASO DI APPALTO DI LAVORI A UN'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI DESTINATI A ESSERE EFFETTUATI PRESSO LO STABILIMENTO AZIENDALE O NELL'AMBITO DELL'INTERO CICLO PRODUTTIVO: 1) VERIFICARE, CON LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 6 COMMA 8 LETT. G D.LGS. N. 81 DEL 2008 - O MEDIANTE L'ACQUISIZIONE DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO E L'ACQUISIZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE O DEI LAVORATORI AUTONOMI DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE, AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. N. 445 DEL 2000 - L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE; 2) FORNIRE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA'; 3) COOPERARE -ANCHE QUALORA SI OPERI IN QUALITA' DI SUBAPPALTATORI- ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITA' LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO; 4) COORDINARE ? ANCHE QUALORA SI OPERI IN QUALITA' DI SUBAPPALTATORI - GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI, INFORMANDOSI RECIPROCAMENTE ANCHE AL FINE DI ELIMINARE RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE TRA I LAVORI DELLE DIVERSE IMPRESE COINVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'OPERA COMPLESSIVA; 5) PROMUOVERE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO DI CUI AI RICHIAMATI PUNTI 3) E 4), ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ? DA ALLEGARE AL CONTRATTO DI APPALTO O DI OPERA -

CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE. SU RICHIESTA DELLE PARTI E PER L'ESPLETAMENTO DELLA SUA FUNZIONE, DOVRA' POI CONSEGNARNE COPIA AI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA;

Q) PRENDERE APPROPRIATI PROVVEDIMENTI PER EVITARE CHE LE MISURE TECNICHE ADOTTATE POSSANO CAUSARE RISCHI PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE O DETERIORARE L'AMBIENTE ESTERNO, VERIFICANO PERIODICAMENTE LA PERDURANTE ASSENZA DI RISCHIO;

R) CONSULTARE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA IN MERITO A TUTTE LE ATTIVITA' NELLE QUALI DEVE ESSERE COINVOLTO E COMUNQUE IN RELAZIONE A TUTTE LE ATTRIBUZIONI;

S) ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI E DELL'EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, NONCHE' PER IL CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, SECONDO LE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE;

T) NELL'AMBITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN REGIME DI APPALTO E DI SUBAPPALTO, MUNIRE I LAVORATORI DI APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO, CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE GENERALITA' DEL LAVORATORE E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO;

U) AGGIORNARE LE MISURE DI PREVENZIONE IN RELAZIONE AI MUTAMENTI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI CHE HANNO RILEVANZA AI FINI DELLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO, O IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE;

V) VIGILARE AFFINCHE' I LAVORATORI PER I QUALI VIGE L'OBLIGO DI SORVEGLIANZA SANITARIA NON SIANO ADIBITI ALLA MANSIONE LAVORATIVA SPECIFICA SENZA IL PRESCRITTO GIUDIZIO DI IDONEITA';

WW) PROMUOVERE IL COORDINAMENTO IN SEDE DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANCHE IN RELAZIONE AGLI AGGIORNAMENTI NECESSARI PER LE MISURE DI PREVENZIONE CONSEGUENTI A MUTAMENTI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI;

X) DISPORRE AFFINCHE' I PREPOSTI DIANO ATTUAZIONE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO E DI TUTELA DELL'AMBIENTE, PREDISPONENDO ALTRESI' UN MECCANISMO DI TRASMISSIONE DEI VARI ORDINI E DIRETTIVE AI SINGOLI PREPOSTI, AFFINCHE' QUESTI ULTIMI, CON RIFERIMENTO PROPRIAMENTE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ALL'INTERNO DEI SINGOLI REPARTI E/O CANTIERI, A LORO VOLTA TRASMETTANO PRONTAMENTE, A OPERAI E IMPIEGATI, IL CONTENUTO DELLE DIRETTIVE E DEGLI ORDINI VOLTI A TUTELARE LA SALUTE, LA SICUREZZA, L'IGIENE DEI LAVORATORI E L'AMBIENTE INTERNO ED ESTERNO AI LUOGHI DI LAVORO;

Y) PROVVEDERE AFFINCHE', NELL'AMBITO DELL'ORGANIGRAMMA E DELLE RISPETTIVE RESPONSABILITA' DEI SOTTOPOSTI, SI OSSERVI UN COSTANTE E RIGOROSO ADEMPIMENTO DELLE MISURE PREVISTE, DISPONENDO OPPORTUNE ISPEZIONI, ADOTTANDO E FACENDO ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI IN CASO DI MANCATA OTTEMPERANZA, NONCHE' INFORMANDO AL RIGUARDO, SENZA INDUGIO, L'ORGANISMO DI VIGILANZA;

Z) ATTUARE O DARE DISPOSIZIONI AFFINCHE' VENGA ESERCITATO IL POTERE DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI QUEI LAVORATORI CHE VENGANO MENO ALL'OBLIGO DI OSSERVANZA DEI DOVERI DI SICUREZZA SUL LAVORO E DI TUTELA AMBIENTALE;

AA) PROVVEDERE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DELLE DENUNCE RESE OBBLIGATORIE DA NORME DI LEGGE E DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO;

BB) VERIFICARE CHE I PROGETTISTI DEI LUOGHI O POSTI DI LAVORO E DEGLI IMPIANTI RISPETTINO I PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E DI SALUTE AL MOMENTO DELLE SCELTE PROGETTUALI E TECNICHE E SCELGANO MACCHINE E L'ATTREZZATURA NONCHE' DISPOSITIVI DI PROTEZIONE RISPONDENTI AI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA PREVISTI NELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTI VARI;

CC) VERIFICARE CHE GLI INSTALLATORI E I MONTATORI DI IMPIANTI, MACCHINE O ALTRI MEZZI TECNICI SI ATTENGANO ALLE NORME DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO, NONCHE' ALLE ISTRUZIONI FORNITE DAI RISPETTIVI FABBRICANTI DEI MACCHINARI E DEGLI ALTRI MEZZI TECNICI PER LA PARTE DI LORO COMPETENZA;

DD) DISPORRE IL FERMO DEGLI IMPIANTI E/O ATTIVITA' LADDOVE SUSSISTANO CONCRETE

RAGIONI DI PREGIUDIZIO PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEL LAVORO;  
EE) ORGANIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE IN ASSOLUTA AUTONOMIA TUTTE LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA IN DIFESA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO, AMBIENTALE, ATMOSFERICO E IDRICO NELL'AMBITO DELLA SOCIETA' CMR INDUSTRIALE S.R.L.;  
FF) RAPPRESENTARE LA CMR INDUSTRIALE S.R.L. NE RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONCERNENTI LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA RIGUARDANTI PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO, AMBIENTALE, ATMOSFERICO E IDRICO;  
GG) VIGILARE E SOVRINTENDERE ALLA PIENA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN TEMA DI INQUINAMENTO ACUSTICO, AMBIENTALE, ATMOSFERICO E IDRICO, DANDO GLI OPPORTUNI PROVVEDIMENTI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO, OCCUPANDOSI DI TUTTI GLI ADEMPIMENTI INERENTI LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E LE IMMISSIONI IN ATMOSFERA, NONCHE' LA TENUTA DEI RELATIVI REGISTRI.  
IL PROCURATORE ESERCITA I POTERI ATTRIBUITIGLI CON PIENA AUTONOMIA DECISIONALE, GESTIONALE E DI SPESA.

**CONSIGLIERE** nominato con atto del 21/09/2012

Data iscrizione: 18/01/2012

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014

Data presentazione carica: 04/10/2012

**CONSIGLIERE DELEGATO** nominato con atto del 21/09/2012

Data iscrizione: 09/10/2012

Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014

Data presentazione carica: 08/10/2012

Poteri

CONSIGLIERE DELEGATO:

1)RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA': DARE ATTUAZIONE ALLE DELIBERAZIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E PERTANTO FIRMARE TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI, ENTRO I LIMITI DEI POTERI CONFERITI, NONCHE' TUTTA LA CORRISPONDENZA ORDINARIA DELLA SOCIETA', FACENDO PRECEDERE AL PROPRIO NOME E TITOLO IL NOME DELLA SOCIETA';

2)CONTRATTI DI LAVORO E DI ORGANIZZAZIONE: ASSUMERE, SOSPENDERE E LICENZIARE IMPIEGATI DI CONCETTO O D'ORDINE ED OPERAI, STABILENDO O MODIFICANDO LE RISPETTIVE INCOMBENZE E RETRIBUZIONI, IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO

DI AMMINISTRAZIONE, E PROVVEDERE CONSEGUENTEMENTE A TUTTI GLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE RETRIBUTIVO, NORMATIVO, ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE AFFERENTI IL RAPPORTO DI LAVORO; STIPULARE CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO ED ACCORDI AZIENDALI NELL'AMBITO DEI MANDATI ALL'UOPO CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE; RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI, GLI UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO, GLI UFFICI DEL LAVORO, GLI UFFICI DEL COLLOCAMENTO ED OGNI ALTRO UFFICIO OD AUTORITA' PER QUESTIONI RELATIVE A RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO.

3)LOCAZIONI, DIRITTI REALI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI LOCAZIONE E SUBLOCAZIONE DI IMMOBILI, NONCHE' CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

DI AUTOVEICOLI DI OGNI GENERE, BENI MOBILI, NON ULTRA NOVENNALI E CON ESCLUSIONE

DEI COMPLESSI AZIENDALI E DEI RAMI D'AZIENDA; COSTITUIRE, MODIFICARE E REVOCARE DIRITTI REALI DI GARANZIA SU AUTOVEICOLI DI OGNI GENERE, PROVVEDENDO ALLE RELATIVE TRASCRIZIONI PRESSO GLI UFFICI COMPETENTI; STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONCESSIONE IN COMODATO PRECARIO DI BENI IMMOBILI E MOBILI.

4)APPALTI, GARE E LICENZE: STIPULARE CONTRATTI DI APPALTO, CONCORRERE AD ASTE E LICITAZIONI BANDITE DA IMPRESE O ENTI PRIVATI O DA IMPRESE O ENTI PUBBLICI GOVERNATIVI, REGIONALI O LOCALI ED OGNI ALTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE

ALL'ESTERO; COSTITUIRE E RITIRARE CAUZIONI E DEPOSITI PRESSO OGNI AUTORITA', PRESENTARE, MODIFICARE O RITIRARE OFFERTE ED, IN GENERE, SVOLGERE OGNI OPERAZIONE O FORMALITA' RELATIVA; COMPIERE GLI ATTI NECESSARI PER LE PROCEDURE DI OTTENIMENTO E MANTENIMENTO IN VITA DI MARCHI E/O BREVETTI NOMINANDO A TALE SCOPO, E CONFERENDO LORO I MANDATI RELATIVI, ANCHE CORRISPONDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO; STIPULARE CONTRATTI DI LICENZA, ATTIVA O PASSIVA, PER BREVETTI, MARCHI E TECNOLOGIA IN GENERE O DI FORNITURA DI ASSISTENZA TECNICA.

5)ACQUISTO E CESSIONE DI BENI E SERVIZI: ACQUISTARE O VENDERE, ANCHE CON CONTRATTI A PRESTAZIONE CONTINUATIVA O PERIODICA, PERMUTARE, IMPORTARE ED ESPORTARE, OGNI GENERE DI PRODOTTI E SERVIZI, ESCLUSI BENI IMMOBILI, RELATIVI ALLA GESTIONE TIPICA DELLA SOCIETA', FISSANDO PREZZI, TERMINI E CONDIZIONI, FIRMANDO I RELATIVI ATTI E CONTRATTI, CONCEDEENDO, SE DEL CASO, SCONTI O DILAZIONI, CON ESCLUSIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE CHE NON SIANO CONCLUSE A CONDIZIONI DI MERCATO O CHE COMUNQUE ECCEDANO IL VALORE DI EURO 1.500.000,00 PER SINGOLA OPERAZIONE; ACQUISTARE, PERMUTARE O CEDERE BENI MOBILI DI OGNI GENERE AVENTI UN VALORE UNITARIO NON SUPERIORE A EURO 400.000,00, FUNZIONALI ALLA GESTIONE ORDINARIA DELLA SOCIETA', DETERMINANDO I RELATIVI PREZZI, TERMINI E CONDIZIONI SECONDO QUANTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;

6)RISCOSSIONI, QUIETANZE E VERSAMENTI: ESIGERE E RISCOUTERE QUALUNQUE SOMMA, A QUALSIASI TITOLO E PER QUALUNQUE RAGIONE DOVUTA ALLA SOCIETA', AL SOLO FINE DI VERSARLA SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', RILASCIANDO LE RELATIVE RICEVUTE E QUIETANZE IN ACCONTO O A SALDO; RITIRARE DALLE POSTE, FERROVIE E SOCIETA' E DITTE DI TRASPORTO, LETTERE, RACCOMANDATE ED ASSICURATE, PACCHI E TITOLI VARI, RILASCIANDO RICEVUTE CON RELATIVI DISCARICHI. E' ATTRIBUITA ALTRESI' LA FACOLTA'

DI RISCOSSIONE ANCHE TRAMITE OPERAZIONI DI PERMUTA DI IMMOBILI NEL LIMITE DI IMPORTO DI EURO 400.000 IN DEROGA A QUANTO PREVISTO AL PRECEDENTE PUNTO 5;

7)OPERAZIONI BANCARIE E FINANZIARIE: PREVIA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON LE MODALITA' E NEI LIMITI DALLO STESSO INDICATE POTRA' FARE VERSAMENTI SUI CONTI BANCARI DELLA SOCIETA', STIPULARE CONTRATTI DI DEPOSITO BANCARIO DI DENARO E TITOLI, DI APERTURA DI CREDITO BANCARIO, DI ANTICIPAZIONE BANCARIA, DI SCONTO BANCARIO, FIDI BANCARI, MUTUI E FINANZIAMENTI,

NEGOZIANDONE E DETERMINANDONE TERMINI E CONDIZIONI, GIRARE ASSEGNI O VAGLIA BANCARI, TRATTE ED ALTRI TITOLI DI CREDITO ALL'ORDINE O AL PORTATORE, MA SOLO AI

FINI DEL RELATIVO DEPOSITO SUI CONTI CORRENTI BANCARI DELLA SOCIETA'; FARE PRELIEVI SUI CONTI BANCARI DELLA SOCIETA' PER PROVVEDERE AI PAGAMENTI VERSO I CREDITORI DELLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DEI FIDI ALLA STESSA CONCESSI ALLA SOCIETA'; EMETTERE ASSEGNI O VAGLIA BANCARI, TRARRE O ACCETTARE CAMBIALI TRATTE, RICHIEDERE ASSEGNI CIRCOLARI; RITIRARE LIBRETTI DI ASSEGNI DA EMETTERE SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' E SOTTOSCRIVERE LA RELATIVA RICHIESTA, RILASCIARE DICHIARAZIONI DI MANLEVA; CEDERE CREDITI A BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO, SOCIETA' DI FACTORING A FRONTE DELLA CONCESSIONE DI LINEE DI CREDITO; COSTITUIRE IN PEGNO MERCI E/O BENI A GARANZIA DI SPECIFICHE LINEE DI

CREDITO; COSTITUIRE GARANZIE FIDEIUSSORIE, ASSICURATIVE O BANCARIE, NECESSARIE PER LA STIPULA DI CONTRATTI DI UTENZE ENERGETICHE; APRIRE, MODIFICARE O ESTINGUERE CONTI CORRENTI POSTALI, COMPIENDO OGNI OPERAZIONE CONSENTITA SUI MEDESIMI COMPRESI; ANTICIPARE FONDI SPESA AI DIPENDENTI.

8)ASSICURAZIONI: STIPULARE CONTRATTI DI ASSICURAZIONE PRIVATA OD OBBLIGATORIA, FIRMANDO LE RELATIVE POLIZZE; MODIFICARE I CONTRATTI, RECEDERE DA ESSI, CONCORDARE, IN CASO DI SINISTRO, L'INDENNITA' DOVUTA DALL'ASSICURATORE, RILASCIANDO QUIETANZA PER L'IMPORTO RISCOSSO, SECONDO QUANTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN MATERIA.

9)RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI: RAPPRESENTARE

LA SOCIETA' NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CAMERE DI COMMERCIO,

ENTI LOCALI E PARASTATALI; FARE QUALSIASI PRATICA ED OPERAZIONE, FIRMANDO E PRESENTANDO DOMANDE, RICORSI E DOCUMENTI DI QUALSIASI GENERE RIENTRANTI NEI POTERI QUIVI CONFERITI; COSTITUIRE E RITIRARE DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO I MINISTERI, GLI UFFICI DEL DEPOSITO PUBBLICO, LA CASSA DEPOSITI, GLI UFFICI DELLE

ENTRATE, GLI UFFICI DOGANALI, I COMUNI, LE PROVINCE, LE REGIONI ED OGNI ALTRO UFFICIO O ENTE PUBBLICO. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' INNANZI A QUALSIASI ENTE SINDACALE, PREVIDENZIALE ED ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA.

10) RAPPORTI CON IL PRA: COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO IL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO RICHIEDENDO TRAPASSI, AGGIORNAMENTI ED INDIVIDUAZIONE DI SITUAZIONI, SOTTOSCRIVENDO ATTI E DOCUMENTI IN NOME DELLA SOCIETA'.

11) RAPPRESENTANZA TRIBUTARIA: RAPPRESENTARE LA SOCIETA', NEI LIMITI DEL MANDATO AD ESSO CONCESSO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN QUALSIASI ATTO, DICHIARAZIONE, DOCUMENTO O PRATICA RELATIVA A TASSE, IMPOSTE E CONTRIBUTI, SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE DICHIARAZIONI, ACCETTANDO O RESPINGENDO ACCERTAMENTI,

ADDIVENENDO A CONCORDATI E PRESENTANDO RICORSI, RECLAMI, MEMORIE E DOCUMENTI INNANZI A QUALSIASI AUTORITA' O COMMISSIONE TRIBUTARIA AVVALENDOSI DEI DIFENSORI

DA NOMINARSI ALL'UOPO, ACCETTARE RIMBORSI E RISCOTERLI; CURARE L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE CUI LA SOCIETA' E' TENUTA QUALE SOSTITUTO D'IMPOSTA, CON FACOLTA', TRA L'ALTRO, DI SOTTOSCRIVERE, AI FINI DI TALI ADEMPIMENTI, DICHIARAZIONI FISCALI, ATTESTAZIONI O QUALSIVOGLIA ATTO O CERTIFICATO; RILASCIARE ESTRATTI DEI LIBRI PAGA ED ATTESTAZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE SIA PER GLI ENTI PREVIDENZIALI, ASSICURATIVI E MUTUALISTICI, SIA PER ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI; CURARE L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AI

PRESTATORI DI LAVORO AUTONOMO CUI LA SOCIETA' E' TENUTA QUALE SOSTITUTO D'IMPOSTA, CON FACOLTA', TRA L'ALTRO, DI SOTTOSCRIVERE AI FINI DI TALI ADEMPIMENTI, DICHIARAZIONI FISCALI, ATTESTAZIONI O QUALSIVOGLIA ATTO O CERTIFICATO.

12) TRANSAZIONI ED ARBITRATI: TRANSIGERE QUALSIASI VERTENZA IN SEDE GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE, COMPROMETTERE IN ARBITRI ANCHE AMICHEVOLI COMPOSITORI, NOMINANDOLI E REVOCANDOLI, DEFERIRE VERTENZE ED ARBITRATI, NEI LIMITI DEI MANDATI ALL'UOPO CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

13) SICUREZZA E TUTELA DELL'AMBIENTE: ATTUARE CON RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO DELLA NORMALE ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E NEI LIMITI DEI POTERI CONFERITI, TUTTE LE MISURE ANTINFORTUNISTICHE, DI TUTELA DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI TUTELA DELL'ECOSISTEMA CHE SIANO UTILI O NECESSARIE, DANDO OGNI E QUALSIASI DISPOSIZIONE RELATIVA ED ACQUISTANDO MACCHINARI E/O ATTREZZATURE ANTINFORTUNISTICHE ED ANTINQUINAMENTO NECESSARI AD OTTEMPERARE ALLE LEGGI ED AI REGOLAMENTI IN MATERIA O SUGGERITE DAI CRITERI DELLA TECNICA E DELLA PRUDENZA, NONCHE' AVVALERSI ANCHE DI CONSULENTI ESTERNI RICHIEDENDO STUDI E PARERI SU TALI

MATERIE, STIPULARE TUTTI I RELATIVI CONTRATTI, FISSANDONE PREZZI E CONDIZIONI, NEI LIMITI DI SPESA CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VERBALE DEL 21/09/2012).

**CONSIGLIERE BULGARELLI MARCO**

Nato a MIRANDOLA (MO) il 05/04/1953

Codice fiscale: BLGMRC53D05F240V

Domicilio: CASTEL MAGGIORE (BO) VIA SAN PIERINO 25 cap 40013

*Cariche e poteri* **CONSIGLIERE** nominato con atto del 21/09/2012  
Data iscrizione: 18/01/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014  
Data presentazione carica: 04/10/2012

**CONSIGLIERE ALFANO AGOSTINO**  
Nato a PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 11/03/1954  
Codice fiscale: LFNGTN54C11G834S  
Domicilio: REGGIO EMILIA (RE) VIA UNIONE SOVIETICA 48 cap 42100

*Cariche e poteri* **CONSIGLIERE** nominato con atto del 21/09/2012  
Data iscrizione: 05/10/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014  
Data presentazione carica: 04/10/2012

**CONSIGLIERE GANDOLFI GIORGIO**  
Nato a REGGIOLO (RE) il 06/07/1960  
Codice fiscale: GNDGRG60L06H225M  
Domicilio: REGGIOLO (RE) VIALE WAGNER 11 cap 42046

*Cariche e poteri* **CONSIGLIERE** nominato con atto del 21/09/2012  
Data iscrizione: 05/10/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2014  
Data presentazione carica: 04/10/2012

## Sindaci, membri, organi di controllo

### Organi di controllo

**Collegio sindacale** Numero in carica: 5  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO  
Data fine carica: 31/12/2013

### Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

**SINDACO EFFETTIVO  
PRESIDENTE DEL  
COLLEGIO SINDACALE** **MARIANI FRANCO**  
Nato a CREVALCORE (BO) il 05/12/1949  
Codice fiscale: MRNFNC49T05D166V  
Domicilio: CASTEL MAGGIORE (BO) VIA SAN PIERINO 25/01 cap 40013

*Cariche e poteri* **SINDACO EFFETTIVO** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 18/01/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012  
**PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 18/01/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012

*REGISTRO REVISORI  
LEGALI* Numero: 31/BIS  
Data: 21/04/1995  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**SINDACO EFFETTIVO** **VERSACI MASSIMO**  
Nato a NAPOLI (NA) il 02/03/1968  
Codice fiscale: VRSM68C02F839A  
Domicilio: REGGIO EMILIA (RE) VIA ARIOSTO 10 cap 42121

*Cariche e poteri* **SINDACO EFFETTIVO** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 18/01/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012

*REGISTRO REVISORI  
LEGALI* Numero: 89  
Data: 14/11/2003  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**SINDACO EFFETTIVO** **TORELLI MARINA**  
Nata a MODENA (MO) il 26/04/1961  
Codice fiscale: TRLMRN61D66F257O  
Domicilio: CAMPAGNOLA EMILIA (RE) VIA CASTELLARO 5 cap 42012

*Cariche e poteri* **SINDACO EFFETTIVO** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 31/10/2011  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012

*REGISTRO REVISORI  
LEGALI* Numero: 31 BIS  
Data: 21/04/1995  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**SINDACO SUPPLENTE** **FOLLONI FRANCESCA**  
Nata a CORREGGIO (RE) il 16/12/1979  
Codice fiscale: FLLFNC79T56D037J  
Domicilio: NOVELLARA (RE) VIA MASCAGNI 22 cap 42017

*Cariche e poteri* **SINDACO SUPPLENTE** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 18/01/2012  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012

*REGISTRO REVISORI  
LEGALI* Numero: 66  
Data: 21/08/2007  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**SINDACO SUPPLENTE** **SALAMI ROSANNA**  
Nata a REGGIO EMILIA (RE) il 14/05/1958  
Codice fiscale: SLMRNN58E54H223A  
Domicilio: REGGIO EMILIA (RE) VIA COL DI LANA 50 cap 42124

*Cariche e poteri* **SINDACO SUPPLENTE** nominato con atto del 14/12/2011  
Data iscrizione: 31/10/2011  
Durata in carica: FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2013  
Data presentazione carica: 12/01/2012

*REGISTRO REVISORI  
LEGALI* Numero: 59 BIS  
Data: 01/08/1995  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

## Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

### Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

**CONFERIMENTO** Data atto: 24/10/2011  
Data deposito: 28/10/2011  
Data protocollo: 28/10/2011  
Numero protocollo: RE-2011-36917  
Notaio: MRTGLG48S17G713N  
Numero repertorio: 127041

*Cedente*  
**COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO SOCIETA' COOPERATIVA**  
Codice fiscale: 00124610353

*Cessionario*  
**CMR INDUSTRIALE S.P.A.**  
Codice fiscale: 02503180354  
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CMR INDUSTRIALE S.R.L.**



## Attività, albi ruoli e licenze

### Attività

<b>Inizio attività</b> (informazione storica)	Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 24/10/2011
<b>Attività prevalente</b> esercitata dall'impresa	FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI DAL 24/10/2011
<b>Attività esercitata nella</b> sede legale	FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI DAL 24/10/2011
<b>Attività secondaria</b> esercitata nella sede legale	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO DAL 27/10/2011
<b>Classificazione ATECORI</b> 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)	Codice: 23.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 24/10/2011  Codice: 23.63 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<b>Classificazione ATECORI</b> 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)	Codice: 26.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 24/10/2011  Codice: 26.63.01 - Produzione di calcestruzzo Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<b>Addetti</b> (informazione di sola natura statistica)	Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2012 (Dati rilevati al 30/09/2012)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti:	20	55	54	43
Indipendenti:	0	0	0	0
Totale:	20	55	54	43

### Unità locali

<b>UNITA' LOCALE n. 1</b>	FRANTOIO Data apertura: 27/10/2011  <i>Indirizzo</i> CASALGRANDE (RE) VIA REVERBERI 99 cap 42013  <i>Attività esercitata</i> FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI NON IN CONNESSIONE CON L'ESTRAZIONE DAL 27/10/2011  <i>Attività secondaria</i> <i>esercitata</i> PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO DAL 27/10/2011  <i>Classificazione ATECORI</i> Codice: 23.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
---------------------------	--

<i>2007 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)</i>	Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011  Codice: 23.63 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<i>Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)</i>	Codice: 26.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011  Codice: 26.63.01 - Produzione di calcestruzzo Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<b>UNITA' LOCALE n. 2</b>	<b>FRANTOIO</b>  Data apertura: 27/10/2011
<i>Indirizzo</i>	MONTECCHIO EMILIA (RE)  VIA VAL D'ENZA NORD 55 cap 42027
<i>Attività esercitata</i>	FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI NON IN CONNESSIONE CON L'ESTRAZIONE DAL 27/10/2011
<i>Attività secondaria esercitata</i>	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO DAL 27/10/2011
<i>Classificazione ATECORI 2007 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)</i>	Codice: 23.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011  Codice: 23.63 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<i>Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)</i>	Codice: 26.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011  Codice: 26.63.01 - Produzione di calcestruzzo Importanza: S - secondaria Registro Imprese Data inizio: 27/10/2011
<b>UNITA' LOCALE n. 3</b>	<b>NEGOZIO</b>  Data apertura: 06/05/2012
<i>Indirizzo</i>	REGGIO EMILIA (RE)  VIA VOLTA 1 cap 42123  Telefono: 331 6155123  Telefax: 0522 382898
<i>Attività esercitata</i>	VENDITA AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA DI ARTICOLI PER L'EDILIZIA DAL 06/05/2012
<i>Classificazione ATECORI 2007 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)</i>	Codice: 47.52.3 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle Importanza: P - primaria Registro Imprese Data inizio: 06/05/2012
<i>Classificazione ATECORI</i>	Codice: 52.46.3 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione e legname

2002 della descrizione attività  
(informazione di sola natura statistica) Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 06/05/2012

Denuncia attività Denuncia inizio attività o comunicazione in data 23/03/2012  
Presentata presso COMUNE

Commercio al dettaglio in sede fissa  
(D.LGS. 114/1998) Data dichiarazione presentazione: 06/05/2012  
Superficie di vendita: mq. 37  
Settore merceologico: NON ALIMENTARE  
Informazioni risultanti da comunicazione di apertura  
presentata il 23/03/2012 al comune di REGGIO EMILIA  
Data decorrenza: 06/05/2012  
Esercizio di commercio al dettaglio di VICINATO  
Superficie di vendita settore non alimentare: mq. 37  
Superficie totale dell'esercizio: mq. 37

UNITA' LOCALE n. 1  
Informazioni estratte dal Registro Imprese di MANTOVA FRANTOIO, NEGOZIO  
Data apertura: 24/10/2011

Indirizzo GONZAGA (MN)  
VIA RONCHI 54/A cap 46023

Estremi di Iscrizione Numero Repertorio Economico Amministrativo: MN - 245651

Impresa a cui è subentrata **COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO SOCIETA' COOPERATIVA**  
Codice fiscale 00124610353  
Numero Repertorio Economico Amministrativo MN - 174499

Attività esercitata FRANTUMAZIONE PIETRE E PRODUZIONE INERTI.

Attività secondaria esercitata COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA DI ARTICOLI PER L'EDILIZIA; PRODUZIONE CALCESTRUZZO.

Classificazione ATECORI 2007 della descrizione attività  
(informazione di sola natura statistica) Codice: 08.12 - Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino  
Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 24/10/2011  
Codice: 23.63 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 24/10/2011  
Codice: 47.52.3 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 06/05/2012

Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività  
(informazione di sola natura statistica) Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia  
Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 24/10/2011  
Codice: 26.63.01 - Produzione di calcestruzzo  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 24/10/2011

Codice: 52.46.3 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione e legname  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 06/05/2012

**Denuncia attività** Segnalazione certificata di inizio attività in data 10/03/2012  
Presentata presso COMUNE

**Commercio al dettaglio  
in sede fissa  
(D.LGS. 114/1998)** Data dichiarazione presentazione: 10/03/2012  
Superficie di vendita: mq. 1200  
Settore merceologico: NON ALIMENTARE  
Informazioni risultanti da comunicazione di apertura  
presentata il 10/03/2012 al comune di GONZAGA  
Data decorrenza: 06/05/2012  
Esercizio di commercio al dettaglio di VICINATO  
Superficie di vendita settore non alimentare: mq. 1200  
Superficie totale dell'esercizio: mq. 1200

**UNITA' LOCALE n. 2**  
*Informazioni estratte dal  
Registro Imprese di  
MANTOVA*

**Indirizzo** FRANTOIO  
Data apertura: 01/12/2012  
GONZAGA (MN)  
VIA RONCHI 99 cap 46023

**Estremi di Iscrizione** Numero Repertorio Economico Amministrativo: MN - 245651

**Attività esercitata** FRANTUMAZIONE PIETRE E PRODUZIONE INERTI.

**Classificazione ATECORI  
2007 della descrizione  
attività  
(informazione di sola  
natura statistica)** Codice: 08.12 - Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino  
Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 01/12/2012

**Classificazione ATECORI  
2002 della descrizione  
attività  
(informazione di sola  
natura statistica)** Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia  
Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 01/12/2012

## Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo: 12/12/2012